



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Regione Puglia

Laiici: Generatori di processi

Dossier 2018 su:
lavoro, immigrazione, legalità, ambiente

*a cura della Delegazione regionale e
della Commissione osservatorio regionale*



ottobre 2018

INTRODUZIONE

Il lavoro e i materiali raccolti nelle quattro schede proposte sono stati realizzati dalla commissione *Osservatorio regionale*, coordinata dalla Delegazione regionale, su temi individuati insieme al Comitato dei Presidenti diocesani nell'anno associativo 2017-18: l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro, la legalità.

Quanto prodotto non ha la pretesa di esaurire tutte le questioni dal punto di vista scientifico, sociologico, culturale, politico ed ecclesiale. Rappresenta piuttosto il tentativo di offrire, nello stile di servizio caratteristico dell'Ac, delle letture e riflessioni sulla nostra regione e di aprire delle finestre con proposte d'intervento e buone prassi associative, che le associazioni locali possano fare proprie e rilanciare, contestualizzandole nel proprio territorio.

Laici GENERATORI di processi, appunto, è il tema del Consiglio regionale del 21 ottobre p.v., che ci vedrà riflettere sui temi delle quattro schede.

In sintesi, l'obiettivo di questo strumento è quello di suscitare una riflessione condivisa per poi consegnare alle diocesi alcune domande:

- . Come ci possiamo spendere a favore delle questioni immigrazione, ambiente, lavoro, legalità?
- . Che cosa valorizzare, per esempio, dei nostri percorsi rispetto a questi temi, come orientare anche i cammini associativi in ragione di questi "nodi" e quali aspetti del cammino associativo ci permettono di lavorare meglio sulle questioni aperte e presenti nel nostro territorio?

Non si tratta, in pratica, di aggiungere cose da fare ai nostri cammini, ma di partire da quanto già abbiamo, provando a contestualizzare questi temi, quanto mai attuali e presenti nella vita ordinaria delle persone.

La Delegazione regionale

SCHEDA DI LAVORO

RIFLESSIONI SULL'IMMIGRAZIONE

a cura di

Lucy Scattarelli del SERMIG di BARI

Ylenia Motola dell'Azione Cattolica di Taranto

*Giuseppe Leone, Mediatore interculturale e interreligioso,
dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti - Fondazione Migrantes Cerignola*

PRIMA PARTE

Presentazione, lettura e analisi territoriale della questione.

Come Ass.ne AMICI DEL SERMIG (servizio missionario giovani – che si rifà al Sermig Arsenale della Pace di Torino) abbiamo, in tutti questi anni, studiato il fenomeno dell'immigrazione a Bari e Puglia, Fenomeno che, negli anni, ha subito profonde mutazioni.

Ci rifacciamo al “DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2017” (edito dal Centro Studi IDOS, per fornire alcuni dati statistici utili per il lavoro comune. I dati qui riportati si riferiscono al **31/12/2016** (in qualche caso i dati si riferiscono al marzo 2017)

I residenti stranieri in Puglia sono **127.985**, corrispondenti al **3,1%** della popolazione residente; un dato inferiore rispetto alla media del Sud Italia che è del 4%. In termini assoluti prevale la provincia di **Bari** con circa 41.941 residenti stranieri, mentre, in termini di incidenza, prevale la provincia di **Foggia** con il 4,5%, seguita di Bari, Lecce, BAT, Brindisi e Taranto.

La variazione annuale è significativa, poiché registra un aumento del 4,3% con percentuali vicino al 6% nelle province del Salento (TA-BR-LE). Se per Taranto l'aumento può essere collegato agli sbarchi e alla successiva decisione di accogliere le persone sul territorio pugliese, nelle altre 2 province, protagoniste di arrivi soprattutto nei primi anni novanta, si può ipotizzare un aumento giustificato dalla presenza di **seconde generazioni e da una migrazione di ritorno**, ossia famiglie di stranieri che dal sud Italia si sono spostate al nord per migliorare le proprie condizioni economiche ma poi, a causa della crisi, sono rientrate in un territorio in cui il costo della vita è molto più basso e più accessibile. In Puglia si è verificata una crescita di 5.261 residenti stranieri.

L'ipotesi della migrazione di ritorno è avvalorata dal fatto che non si registrano nuove e significative ondate di provenienza da altri paesi. Rimangono infatti più o meno stabili le percentuali di Romania (27,2%), Albania (17,7) Marocco (7,4) Cina (4,4)

La presenza delle donne è leggermente in diminuzione e la loro provenienza (oltre alle già citate nazioni) è numerosa dalla Georgia. Le donne georgiane residenti in Puglia rappresentano il 25% di tutte le georgiane residenti in Italia.

Complessivamente, nel Salento emergono numeri ad una migrazione più datata, che ha raggiunto la Puglia nei primi anni novanta e, anche se oggi le coste pugliesi sono un'area di nuovi arrivi, questi fanno parte di una migrazione per lo più in transito, che aspetta di essere smistata sul territorio nazionale, se non addirittura all'estero.

Un altro dato interessante è l'accoglienza nelle strutture temporanee, dove risultano (al 31/3/2017) presenti 6.600 stranieri, il 4,8% del totale nazionale. I **minori stranieri** presenti sul territorio pugliese sono 23.708, i nuovi nati 1.567, pari al 2,3% del totale nazionale.

Alcune Considerazioni

Il fenomeno migratorio in Puglia ha mostrato caratteristiche eterogenee, con visibili cambiamenti nel corso degli anni. La regione non è più una zona esclusiva di approdi, si sta trasformando infatti, in uno snodo importante dell'immigrazione italiana, con interessanti esperienze di imprenditoria e tentativi legislativi di avanguardia, da una parte, e tristi fenomeni di caporalato, clandestinità e sfruttamento dall'altra.

In questo particolare momento storico l'associazione non può fermarsi solo ad osservare il mondo che la circonda ma in pieno stile associativo è chiamata a sporcarsi le mani e a far sentire la propria voce a riguardo.

La popolazione delle nostre città sta mutando. Stiamo diventando città multiculturali. Questa multiculturalità, senz'altro però ha bisogno di un supporto da parte di enti e associazioni, affinché il percorso possa essere il più fluido possibile.

C'è una Puglia che cerca di cogliere l'occasione umana che l'immigrazione offre. Il 2/5/2017 è stata inaugurata a Bari la **Casa delle Culture**, realizzata con fondi PON Fesr Sicurezza per lo sviluppo. Un totale di 560 mq aperti a italiani e stranieri con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità (minori, tratta, disagio psico-fisico). Il tutto per favorire scambi culturali, accoglienza, orientamento sociale e lavorativo. Servizio affidato al Comune di Bari.

Infine, nel crocevia del Mediterraneo, torna ad essere riutilizzato il Canale d'Otranto.

Una particolare lettura dei bisogni del territorio di Cerignola e dei 5 reali siti

Secondo i dati disponibili dall'Istat, la presenza degli stranieri residenti nei Comuni appartenenti all'ambito al 01.01.2016 è pari a 6.052 (+7,98% rispetto all'anno precedente), equivalente al 6,26% della popolazione residente. I Comuni che presentano la più alta concentrazione numerica, sono quelli di Cerignola e Orta Nova; se però si rapporta il dato alla popolazione residente, noteremo che Cerignola si distingue rispetto alla media dell'Ambito, per avere la più bassa incidenza di popolazione immigrata pari al 3,43%. I Comuni con la più alta incidenza di stranieri residenti sono i Comuni di Stornara (16,70%), Stornarella (15,20%), Ortona (13,96%) e Carapelle (11,28%).¹

Tav. 13 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti distribuiti per comune e per sesso al 31.12.2015

Comune	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Carapelle	377	364	741	11,28
Cerignola	976	1.026	2.002	3,43
Ortona	196	198	394	13,96
Orta Nova	526	611	1.137	6,39
Stornara	487	472	959	16,70
Stornarella	369	450	819	15,20
AMBITO	2.931	3.121	6.052	6,26

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2014

Soffermandoci ad analizzare la distribuzione degli stranieri residenti nell'ambito territoriale per nazionalità, la quota più consistente è rappresentata dai cittadini Europei (80,43%), ed in particolare provenienti dalla Romania, Bulgaria e Albania, seguiti dagli Africani (15,06%) in maggioranza provenienti dal Marocco, dagli Asiatici (3,89%) provenienti per la maggior parte dalla Repubblica popolare cinese e, per finire, dagli Americani (0,62%).

¹ Dati forniti dal sociologo Dott. M. Colopi referente sportello immigrazione "Stefano Fumarulo" Cerignola

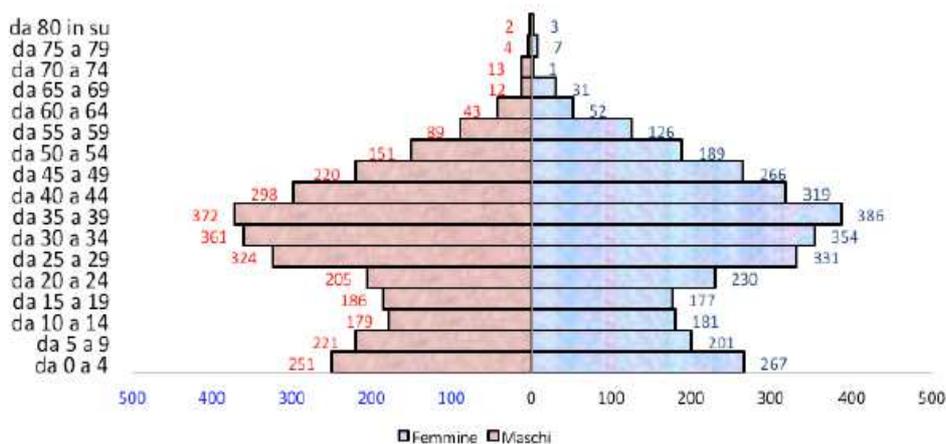
Tav. 17 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente per nazionalità.

Nazionalità	Totale	% su totale stranieri
Europa	922	15,23
Africa	4839	79,96
Asia	251	4,15
America	39	0,64
Oceania	1	0,02
TOTALE	6052	100,00

Fonte: elab. Dati Demo Istat - Bilancio demografico al 31 dicembre 2015

Per la descrizione della struttura socio-demografica della popolazione straniera, i dati disponibili sono quelli risalenti al 01.01.2016. Come si può agevolmente notare dal grafico seguente la distribuzione per età della popolazione straniera evidenzia una concentrazione significativa nelle fasce centrali: il 50% degli stranieri ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni. Questo dato è indice di una migrazione prevalentemente economica, di uomini e donne in età da lavoro, mentre sono praticamente assenti anziani stranieri residenti nel territorio dell'ambito. Notevole anche la fascia di stranieri residenti tra gli 0 e i 4 anni.

Graf. 34 - Ambito territoriale di Cerignola: piramide della popolazione straniera residente nell'ambito di Cerignola al 01 gennaio 2016



Fonte: elab. Dati Demo Istat - Bilancio demografico al 01 gennaio 2016

Quindi dalla nostra analisi di contesto emerge una presenza di cittadini stranieri residenti importante e diversificata sia da un punto di vista sociale che economico. A fronte di questa complessa e importante presenza di cittadini stranieri residenti, si registrano diversi servizi di Prossimità.

SECONDA PARTE

Proposte di iniziative, progetti ed esperienze attuate sul territorio

Di seguito proponiamo una serie di iniziative e progetti (raccolti) presenti nel territorio regionale e in cui anche le Associazioni locali sono impegnate. Prassi ordinarie e straordinarie che consentono di vivere la questione in modalità propositiva, educativa e costruttiva.

- Come **Associazione Amici del Sermig di Bari**, per anni abbiamo “adottato” la c.d. “tendopoli”, un luogo nei pressi della Fiera del Levante dove vennero accolti oltre 100 “senza fissa dimora” per lo più stranieri (all'epoca, ma poi sono prevalsi gli italiani) in tende di fortuna, all'epoca degli sbarchi pressochè continui. La nostra voleva essere soprattutto un'occasione di “prossimità” per conoscere, dialogare, intessere rapporti, e tutto questo avveniva settimanalmente attraverso la distribuzione di una cena “leggera” (fatta essenzialmente di bevande calde, biscotti e generi di conforto) e di distribuzione di indumenti “caldi”. A questo servizio hanno collaborato anche persone di alcune parrocchie. Il venerdì santo, intorno alla tendopoli, abbiamo vissuto la “Via Crucis”, a cui partecipavano, ovviamente, solo gli ospiti cristiani. In seguito la tendopoli è stata sostituita da container e, per quanto possibile, si è cercato (da parte del Comune) di trovare sistemazioni migliori.

Abbiamo distribuito la cena fuori dalla stazione insieme alla **Comunità di S.Egidio**. Attualmente collaboriamo fattivamente con la **Caritas diocesana** per la distribuzione di abbigliamento presso il nuovo dormitorio (gestito dalla caritas diocesana). Il servizio è bisettimanale e, anche in quest'occasione, abbiamo coinvolto persone di altre parrocchie.

In tutti questi anni (dal 1999 in poi) abbiamo sempre più compreso che è fondamentale collaborare ed “essere in rete” con le altre associazioni ecclesiali. Preferiamo senz'altro quelle (piuttosto che i gruppi e le ass.ni “laiche”) non per chiusura ma per un diverso approccio con le persone: infatti, pur nel rispetto delle sensibilità religiose dei migranti, il nostro compito è quello di fare tutto secondo lo spirito evangelico e portando, laddove possibile, “parole di Vangelo”.

- **La diocesi di Taranto** si sta mostrando molto attenta alla tematica dell'immigrazione, forse perché tra le principali città italiane sedi di sbarco e prima accoglienza. Sono tante le iniziative che negli ultimi mesi sono state organizzate a sostegno della tematica. Ultima su tutte la creazione di una "Rete Antirazzista", un insieme di realtà associative e singoli cittadini che hanno deciso di monitorare la situazione sia a livello politico che sociale, cercando di favorire la democrazia e la libertà di tutte e tutti. Le associazioni che su Taranto si stanno muovendo a favore dell'inclusione sociale sono tante. Tra le principali:

Associazione Ohana (sede legale via Blandamura n°7 C/O Concattedrale)

Nata nel 2015 a seguito di un'esperienza di volontariato, l'associazione ha come obiettivo l'integrazione dei migranti e la loro autonomia sul territorio cittadino. Vengono organizzati dai volontari corsi di formazione quali: alfabetizzazione della lingua italiana, corsi di primo soccorso e disostruzione delle vie aeree in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, comitato di Taranto e corsi di inserimento lavorativo in collaborazione con gli enti di formazione territoriali. I volontari gestiscono uno sportello informativo: gli utenti vengono seguiti sotto il punto di vista legale, sanitario e supportati tramite la raccolta di vestiario e beni di prima necessità. Non mancano le attività ludiche : corsi di fotografia, laboratori teatrali e manuali. L'associazione Ohana ha partecipato a livello diocesano e regionale a molti incontri associativi AC. Insieme ai ragazzi seguiti, testimonia la bellezza di un futuro possibile, dove umanità e multiculturalità si uniscono.

Associazione Bebele aps (sede legale via Spirito Santo Grottaglie)

L'associazione di promozione sociale Babele si è distinta sul territorio per il suo modus operandi. Gestisce progetti SPRAR nei comuni di Carosino, Grottaglie e San Marzano. Sempre in prima linea nella difesa dei diritti umani.

Campagna WELCOME TARANTO

E' composta da liberi cittadini che continuano ancora oggi a smuovere l'opinione pubblica circa i delicati temi legati all'immigrazione. Ha iniziato la sua battaglia portando all'interno di un centro di accoglienza straordinaria (dove gli ospiti dovevano sostare per 72 ore ma venivano trattenuti per mesi) un modem WIFI per permettere agli ospiti di poter contattare le famiglie. Alcuni dei suoi componenti poi hanno raggiunto Idomeni carichi di abiti e medicinali raccolti per l'occasione. Tra le principali tematiche trattate dalla campagna c'è l'hotspot, un centro di identificazione che è presente a Taranto e in altre poche città del sud Italia. L'hotspot di Taranto in particolare ha visto

più volte l'espulsione di giovani migranti, lasciati poi alla stazione, senza informazioni, cibo e possibilità di contattare qualcuno. Ancora oggi nell'hotspot tarantino vengono deportati giovani migranti presi a Ventimiglia (a volte anche con i documenti) messi su un pullman, requisiti telefoni, orologi. Arrivati al porto tarantino vengono identificati e rilasciati. Anche questi senza alcuna informazione e senza possibilità economica di spostarsi in un'altra città.

Insieme a Campagna welcome anche l'associazione Babele e l'associazione Ohana si sono mobilitati sotto il punto di vista informativo e umanitario della questione.

Il 31 agosto si è svolta per le vie della città di Taranto una manifestazione organizzata dalla rete antirazzista dal nome : diritti senza confini. Un corteo cittadino per chiedere all'Italia di impegnarsi a favorire una soluzione europea circa le politiche migratorie, anche disobbedendo ad assurdi trattati come quello Dublino, che obbliga i migranti a chiedere asilo nel primo Paese di arrivo; Si chiedeva al Governo di mantenere le promesse fatte e rispettare le priorità, evitando abusi di potere e rispettando la democrazia.

- Le Caritas diocesane e locali

Diverse le Caritas locali e diocesane che gestiscono centri di prima accoglienza notturna, e mense per la distribuzione dei pasti. Ma anche i centri Caritas parrocchiali sono impegnati su molti fronti (distribuzione alimenti, abbigliamento, prodotti per l'igiene personale, altro...) .

Tante le esperienze di servizio e volontariato che l'Azione Cattolica delle diocesi di Puglia promuove ai soci presso le Caritas locali e diocesane.

- La Diocesi di Cerignola

Il servizio mensa della Casa della Carità "Santa Luisa De Marillac", la cui referente è Suor Paola Palmieri (suora vincenziana) Caritas. Sul territorio è presente il centro di ascolto e osservatorio delle povertà San martino. In diocesi ma soprattutto a Cerignola ci sono importanti servizi di accoglienza come ad esempio:

- l'Associazione di Volontariato Onlus "San Giuseppe" dove attualmente è presente una comunità per minori stranieri non accompagnati, il presidente dell'associazione è l'attuale vescovo della diocesi Mons. Luigi Renna;
- Cooperativa Sociale Un mondo a colori con due comunità educative per m.s.n.a.;
- Cooperativa Sociale DiBenedetto;
- SPRAR adulti gestito dall' associazione " Luna Cometa "di Foggia;
- SPRAR destinato a soggetti vulnerabili presso Candela;

- SPRAR per minori comunità educativa san Francesco d'Assisi gestito dalla Cooperativa Un sorriso per Tutti.

Inoltre nella *rete del volontariato cattolico* sono presenti l'associazione "Servi Inutili" che opera nei servizi di prossimità presso l'insediamento informale a borgo Tre Titoli, la Fondazione Migrantes che, in sinergia con la Caritas diocesana si occupano di alcune problematiche del territorio attenzionando soprattutto il fenomeno dell'immigrazione.

Dal quadro presentato, si evince con estrema chiarezza che a fronte di una presenza importante dei cittadini stranieri, le istituzioni e il mondo del terzo settore hanno organizzato nel tempo risposte solide e strutturate. È bene precisare che il 10 maggio 2017 a Cerignola è stato inaugurato lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati intitolato a Stefano Fumarulo, giovane dirigente regionale della sezione immigrazione ed Antimafia sociale. Il referente dello sportello dott. Marcello Colopi ha cercato di mettere in sinergia le varie realtà costituendo la consulta comunale delle politiche migratorie e dell'integrazione.

Nonostante ciò adesso è opportuno fare un ulteriore salto di qualità: *promuovere, sostenere ed avviare servizi che determinano processi di integrazione ed inclusione sociale.*

***Progetto per la realizzazione del CENTRO PASTORALE “SANTA GIUSEPPINA
BAKHITA” presso TRE TITOLI a CERIGNOLA***

Centro pastorale per la cura e lo sviluppo umano integrale della persona immigrata

Il centro S. Bakhita esprime la sollecitudine del Vescovo e di tutta la comunità ecclesiale diocesana per quanto riguarda le questioni relative alle migrazioni e promuove lo sviluppo umano alla luce del Vangelo e nel solco della Dottrina Sociale della Chiesa.

Il progetto della realizzazione del Centro segue con attenzione le questioni attinenti alle necessità di quanti sono costretti ad abbandonare la propria terra per renderli protagonisti del proprio inserimento e integrazione nei nuovi ambiti territoriali e di vita.

Questo progetto mira a promuovere sensibilità e solidarietà verso queste persone più vulnerabili come migranti e rifugiati per realizzare un efficace e appropriata assistenza materiale e spirituale che rivela il volto accogliente e premuroso di una Chiesa madre.

L'obiettivo generale della progettualità presentata è la costruzione e la realizzazione di un CENTRO PASTORALE PER LA CURA E LA PROMOZIONE UMANA INTEGRALE DEGLI IMMIGRATI “SANTA GIUSEPPINA BAKHITA” presso Tre Titoli (Cerignola).

SCHEDA DI LAVORO

**ACQUA BENE COMUNE,
RISPETTO E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE.**

a cura di

Paolo Sansò, Geologo ambientale - Prof. Associato Unisalento

*Biagia Papagno, Dott. di Ricerca in Geografia Economica presso l'Università degli Studi di Foggia
e Vice-responsabile diocesana dell'Acr di Cerignola*

Vincenza Immacolata Gigante, Avvocata e dell'Azione Cattolica di San Marzano (Taranto)

PRIMA PARTE

Presentazione, lettura e analisi territoriale della questione.

Di seguito una estrema sintesi dei problemi geologici che interessano il territorio regionale pugliese e un contatto per ulteriori approfondimenti e/o collaborazioni.

In Puglia è possibile riconoscere diversi distretti geologici ognuno caratterizzato da una peculiare evoluzione nel corso del lungo tempo geologico. Così si passa dai monti dell'Appennino Dauno, ai rilievi calcarei del Promontorio del Gargano, all'altopiano delle Murge e alle Serre del Salento, alle ampie piane del Tavoliere, all'area di Brindisi e dell'arco jonico.

Ogni distretto appare contraddistinto da paesaggi unici in continua e lenta evoluzione che spesso si manifesta con fenomeni parossistici che possono interferire in maniera negativa con l'attività dell'uomo comportando situazioni di pericolosità e di rischio.

In Puglia come in Italia, frane, alluvioni e terremoti sono fenomeni diffusi, frequenti e molto pericolosi, che concorrono all'evoluzione naturale del territorio. Il territorio pugliese è esposto a questi fenomeni naturali come testimoniato dalle recenti alluvioni che hanno colpito in questi ultimi dieci anni la città di Bari e i comuni limitrofi (ottobre 2005), l'arco jonico (Ginosa), la penisola salentina (ottobre 2013) ed il Gargano (settembre 2014).

La fragilità geologica del territorio si riscontra anche nei continui crolli delle falesie costiere, nei movimenti di versante e frane dei Monti dell'Appennino Dauno e nei ripetuti crolli di cavità naturali e antropiche che si concentrano in particolar modo nella penisola salentina.

Secondo il rapporto ISPRA 2018 sul dissesto idrogeologico sul territorio nazionale, in Puglia 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico seppur con diverso grado di pericolosità idraulica e geomorfologica. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni.

Per quanto riguarda i terremoti, le aree della regione Puglia più esposte al rischio sismico sono il Subappennino Dauno, l'area settentrionale del Tavoliere e il Gargano. Considerate però le dimensioni della regione rispetto alle zone sismogenetiche dell'Italia meridionale, tutto il territorio è vulnerabile al risentimento sismico. Per esempio il Salento, privo di strutture geologiche capaci di generare terremoti di forte intensità, può subire le conseguenze di eventi sismici nel Basso Ionio così come sulle sponde orientali dell'Adriatico, fra Grecia e Albania.

Secondo l'Ordine dei Geologi di Puglia, la classificazione sismica dei comuni della nostra regione, pur considerando la radicale riclassificazione operata nel 2004, appare per alcuni versi sottostimata. In più va considerato che l'edificato pugliese è dal punto di vista sismico fortemente vulnerabile, poiché la gran parte di esso è stato progettato e costruito nei decenni scorsi senza la dovuta attenzione alla pericolosità sismica locale.

Per maggiori informazioni ed eventuali collaborazioni è possibile contattare il Presidente dell'Ordine dei Geologi di Puglia, Dott. Geol. Salvatore Valletta.
(info@geologipuglia.it, tel. 080-5484811).

CUSTODIRE L'AMBIENTE PER ESSERE GENERATORI DI NUOVI PROCESSI

Il territorio è costituito da una serie di elementi fisici e antropici, tutti legati fra di loro e interagenti, in modo diretto o indiretto; è un sistema territoriale. Tra i vari elementi è presente connessione ed interdipendenza, nel senso che l'ambiente fisico agisce, entro certi limiti, sull'ambiente umano e viceversa; qualunque azione, su qualunque elemento e di qualunque elemento, si ripercuote a catena su tutti gli altri componenti del sistema. I comportamenti di ognuno di noi hanno quindi effetti, positivi o negativi, su tutto il sistema, poiché ognuno nel suo piccolo, è parte attiva del sistema e responsabile del suo funzionamento. Se si comprende questo, se vi è questa consapevolezza del modo in cui "funziona" l'ambiente, si comprendono anche e meglio le responsabilità che noi esseri umani abbiamo nei confronti dell'ambiente che lasceremo in eredità alle generazioni future (SVILUPPO SOSTENIBILE). *"Lo sviluppo sarà sostenibile se potrà soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri bisogni."* (**RAPPORTO BRUNTLAND**)

In uno spazio che ogni famiglia ha conquistato spesso a caro prezzo, e adesso sente suo, instaurando con esso un rapporto speciale, gli attribuisce un particolare valore e sa che quello spazio potrà dare molte cose in cambio. La specificità dello spazio che forma l'oggetto della sua ricerca e che costituisce, nel pieno senso della parola, un prodotto sociale perché risulta dal lavoro che la società organizza per raggiungere i propri obiettivi. L'organizzazione umana del territorio, l'organizzazione che noi esseri umani diamo al territorio, al nostro territorio, per viverci meglio e soprattutto per realizzare le grandi finalità, le grandi utopie che ci muovono nella storia (Bissanti).

IMPOSSESSARSI DI UNO SPAZIO...

Come possono avvenire le appropriazioni di un territorio?

Il territorio è soggetto vivente in quanto prodotto dalla interazione di lunga durata tra insediamento umano ed ambiente, ciclicamente trasformato dal succedersi delle civiltà; non è un oggetto fisico, («il territorio non esiste in natura»), piuttosto rappresenta l'esito di un «processo di territorializzazione», ovvero un processo di strutturazione dello spazio fisico da parte della società insediata; il suolo, la terra, l'ambiente fisico, il paesaggio, l'ecosistema, l'architettura, le infrastrutture non sono ancora il territorio, essi ne rappresentano i supporti fisici e simbolici.

Territorialità: la territorialità indica il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Più precisamente rappresenta: l'insieme delle relazioni che le società intrattengono con il mondo ecologico, biologico ed antropologico per il soddisfacimento dei propri bisogni e nella prospettiva di ottenere il più elevato livello di autonomia.

Esempio: lo sviluppo turistico non incide solamente sull'ambiente socio-economico in cui si inserisce, ma modifica anche lo spazio fisico di accoglienza, si potrebbe pensare che il processo di sviluppo turistico dipenda da un circolo vizioso, “dalla spirale delle forze delle cose” che spinge sempre, nell'ambito della logica economica dominante, a costruire, attrezzare e organizzare uno spazio a spese della natura: la preoccupazione di valorizzare rapidamente lo spazio conduce ad attirare sempre più gente, per la quale occorrono nuove attrezzature, per cui si tratta nuovamente di valorizzare... senza che siano sempre prese le misure appropriate di rispetto dell'ambiente naturale. Dunque, occorre esaminare quali vincoli si devono prendere in considerazione perché la ricreazione possa conoscere uno “SVILUPPO SOSTENIBILE e DUREVOLE” in un contesto spaziale conflittuale.

Educare allo Sviluppo Sostenibile non è compito facile. Significa andare oltre la ben nota educazione ambientale e riflettere sul significato e sulle implicazioni del concetto di “sviluppo sostenibile”. “Educare allo sviluppo sostenibile” si intende l'educazione che procede su due binari, quello dell'educazione alla sostenibilità e quello dell'educazione allo sviluppo. Si è in tal modo scelto di riprendere il concetto originario di “educazione all'ambiente e allo sviluppo” emerso nei documenti internazionali di riferimento (Rapporto Brundtland, 1987; Agenda 21, 1992; Dichiarazione di Johannesburg, 2002), che fanno coesistere queste due anime dello sviluppo sostenibile. Per Educazione alla Sostenibilità si intende il concetto ampliato di educazione ambientale, incentrato non esclusivamente sulla tutela della natura ma anche sull'attenzione

all'inquinamento, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ad esse connesse (Zanato, 2006; Dichiarazione di Salonicco, 1997). L'educazione allo Sviluppo, invece, si concentra sui temi dell'interdipendenza fra il Nord ed il Sud del mondo, della povertà, delle disuguaglianze socio-economiche, giustizia socio-spaziale. La sfida dell'educazione alla cittadinanza comporta la necessità di sviluppare il senso di appartenenza e di responsabilità, poiché se da un lato è l'appartenenza a legittimare e motivare la responsabilità, dall'altro è la responsabilità ad essere garanzia di appartenenza nel momento in cui è finalizzata alla salvaguardia e al benessere della stessa comunità di appartenenza.

Rapporto sullo stato dell'ambiente in Puglia

Dal primo «Rapporto sullo stato dell'ambiente in Puglia», presentato dall'Arpa regionale, emerge che la regione è una Regione malata, che vive l'emergenza di acqua e rifiuti in un territorio largamente devastato. (www.arpa.puglia.it)

Si riporta di seguito un estratto dal Rapporto Rifiuti Urbani, edizione 2017, redatto da ISPRA e disponibile integralmente sul sito istituzionale:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2017>

Tabella 16.16 - Discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU - Puglia (tonnellate), anno 2016

Provincia	Comune	Volume autorizzato	Capacità residua al 31/12/2016	RU smaltiti	Da trattamento di RU	RS
		(m ³)	(m ³)	(t/a)	(t/a)	(t/a)
FG	Cerignola	210.000	0	0	35.816	0
FG	Deliceto	110.000	18.900	8	58.251	0
FG	Foggia	n.d.	29.000	0	55.946	0
TA	Grottaglie	n.d.	629	0	126.552	183.152
TA	Manduria	630.000	23.820	0	1.489	0
TA	Massafra	600.000	151.737	291	214.471	0
TA	Taranto	n.d.	1.986.742	0	106.351	442.055
TA	Statte	750.000	339.349	0	242.707	8.205
BR	Brindisi	n.d.	724	0	5.558	24
LE	Cavallino	328.000	0	0	8.067	38
LE	Ugento	498.000	263.827	0	28.183	0
BT	Andria	1.118.500	6.000	0	1.151	0
BT	Canosa	n.d.	55.070	0	32.789	33.315
Totale				299	917.330	666.789

RU = rifiuti urbani; **RS** = rifiuti speciali; **n.d.** = dato non disponibile.

Fonte ISPRA

Il settore che ne esce peggio è il suolo, che vive sulla «propria pelle» due grandi emergenze regionali, decretate ormai dieci anni fa ed ancora irrisolte: la gestione delle acque e i rifiuti.

Il territorio di Puglia è uno spazio troppo intensamente sfruttato da processi agricoli (per il 65%, rispetto ad una percentuale nazionale del 44%) e che solo nel 9% dei casi vede avviate o promosse l'utilizzo di pratiche biologiche più rispettose dell'ambiente e con un minore consumo di prodotti fertilizzanti; un territorio che degrada in progressivi rischi idrogeologici, dove si mescolano processi di erosione della costa, a processi di desertificazione che interessano il 93% di tutta l'area regionale. Erosione e desertificazione che unite a sfruttamento intensivo creano un corto circuito difficile da spezzare. Manca l'acqua e nello stesso tempo sono poco conosciute e sfruttate le falde acquifere sotterranee con particolare riferimento alle zone garganiche e murgiane, contemporaneamente risulta fortemente degradata la zona a destra della foce dell'Ofanto, il fiume più importante di Puglia.

Un suolo malato e che soffre dalla devastazione delle cave (il 33% e con numeri in aumento concentrate solo nella provincia di Bari), ma che in compenso è un'«isola felice» per il pericolo sismico, fatta eccezione della provincia di Foggia, dove tutti i comuni rientrano nelle due massime zone di rischio.

LE 44 DISCARICHE NON BONIFICATE IN ITALIA



Fonte: ilSole24ore, 2017

Per quanto riguarda altre emergenze ambientali riferite agli altri ambiti presi in esame:

- sulla qualità dell'aria restano le situazioni critiche dei grandi centri urbani. In tutto sono 51 le centraline già attive od attivate, tra regionali, provinciali o comunali, e di queste 11 avviate nel 2003. Parziali o disaggregati i dati che arrivano da Lecce e Taranto dove si dovrà approfondire l'analisi, in particolare sulle percentuali di polveri sottili;
- critica la situazione del trattamento delle acque reflue con i depuratori assolutamente non in grado di soddisfare le esigenze delle popolazione, ma solo del 34,63%, con la provincia più virtuosa che è Foggia (oltre il 79%) mentre Bari con il 25% praticamente ha solo un cittadino su quattro che può affermare di utilizzare il servizio;
- l'ambiente marino è tutto sommato il fiore all'occhiello della Puglia, anche se nelle rilevazioni mancano molte informazioni, come ad esempio l'impatto ambientale ed il bilancio depurativo, dati essenziali per una corretta pianificazione territoriale. Per il resto su quasi 800 km di costa sono balenabili oltre 700 km, mentre risultano inquinati poco più di 71, la provincia Tarantina tra le più penalizzate (su 85 km, 23 non sono balenabili), mentre le coste e i bagni più belli sono sicuramente da fare nel Foggiano che con 211 km vede inibiti solo 3 km;
- nella conservazione della biodiversità mediterranea la Puglia continua a soffrire essenzialmente per gli incendi e la pressione venatoria. Punti di criticità che mettono a rischio una ricchezza vegetale ed animale unica nel panorama nazionale che conserva il 37% della flora ed il 58% delle specie animali italiane.

La Regione ha bisogno di un territorio “ambientalmente” appetibile se vuole vincere la sfida di un turismo competitivo a livello internazionale, in questo senso l'ambiente è un fattore essenziale di sviluppo economico, altrimenti la partita è persa in partenza.

Ecomafia 2017, Puglia terza regione in Italia nella classifica dell'illegalità ambientale

Secondo lo studio di Legambiente non diminuiscono i reati legati al ciclo dei rifiuti, del cemento e quelli contro la fauna. Foggia e Bari le province più colpite.

A soli due anni dall'entrata in vigore della legge sugli ecoreati, diminuiscono gli illeciti ambientali e il fatturato dell'ecomafia scende a 13 miliardi di euro. Un trend positivo, che lascia ben sperare. I reati ambientali accertati dalle Forze dell'Ordine e dalla Capitaneria di Porto sono passati da 27.745 nel 2015 a 25.889 nel 2016, con una flessione del 7%. Per dirla in altro modo, si tratta di 71 al giorno, circa 3 ogni ora. Cresce, invece, il numero delle persone arrestate, denunciate e dei beni sequestrati, a testimoniare una sempre maggiore efficacia dell'azione investigativa e repressiva.

Nonostante il trend positivo che indica una inversione di tendenza rispetto agli anni passati, sono ancora tanti i problemi da affrontare: il fenomeno della corruzione che continua a dilagare in tutta la Penisola, la questione dell'abusivismo edilizio con 17mila nuovi immobili abusivi nel 2016, il ciclo illegale dei rifiuti in crescita e l'attenzione della criminalità sull'agroalimentare. Diminuiscono, invece, i reati contro gli animali e i furti di opere d'arte sul fronte delle archeomafie.

Nel Rapporto Ecomafia 2017, la Puglia conquista il terzo posto della classifica delle illegalità ambientali in Italia, con 2.339 infrazioni accertate, mentre è prima per numero di persone arrestate, ben 35. La nostra regione, inoltre, sale sul podio per l'abusivismo edilizio, per i reati contro la fauna e per quelli nel ciclo dei rifiuti. I numeri pugliesi di Ecomafia 2017 sono il frutto del capillare lavoro di controllo del territorio e contrasto alle illegalità ambientali svolto in tutta la regione dalle Forze dell'Ordine e dalla magistratura che, ormai da due anni, possono contare sulla legge sugli ecoreati contro chi pensa di lucrare a danno della "salute dei cittadini e del territorio".

Nella classifica generale dell'illegalità ambientale in Italia nel 2016, la Puglia sale al terzo posto con 2.339 infrazioni accertate, il 9,2% sul totale nazionale, 745 sequestri effettuati e 2.269 persone denunciate, mentre è la prima regione per numero di arresti con 35 persone. Nel 2016, in Puglia, grazie alla Legge 68/2015 sugli ecoreati, le forze di polizia hanno contestato 35 infrazioni, effettuato 10 sequestri, denunciando 87 persone e arrestandone ben 14.

Nel ciclo illegale dei rifiuti, la Puglia sale al secondo posto, con 644 infrazioni accertate, l'11,3% sul totale nazionale, 760 persone denunciate e 294 sequestri effettuati, ed è la prima regione per numero di arresti, ben 42. Mentre, nella classifica provinciale dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti nel 2016, a livello nazionale, Bari e Foggia si piazzano rispettivamente al quarto e quinto posto con 165 e 146 infrazioni accertate.

Nel corso dell'anno 2016, gli uomini della Guardia di Finanza del Comando Regionale Puglia hanno sequestrato oltre 15.000 tonnellate di rifiuti industriali, 13 discariche abusive e constatato un'evasione dell'ecotassa per un ammontare complessivo pari a euro 9.500.000.

Sul fronte dei trafficanti di rifiuti, dal 2002 al giugno 2017, nella nostra regione, ci sono state 60 inchieste contro attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti, circa il 17,3% delle inchieste su tutto il territorio nazionale. Inchieste che hanno portato a 176 ordinanze di custodia cautelare, 420 persone denunciate, e hanno coinvolto 72 aziende con oltre 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrate. (www.ecoreatipuglia.it)

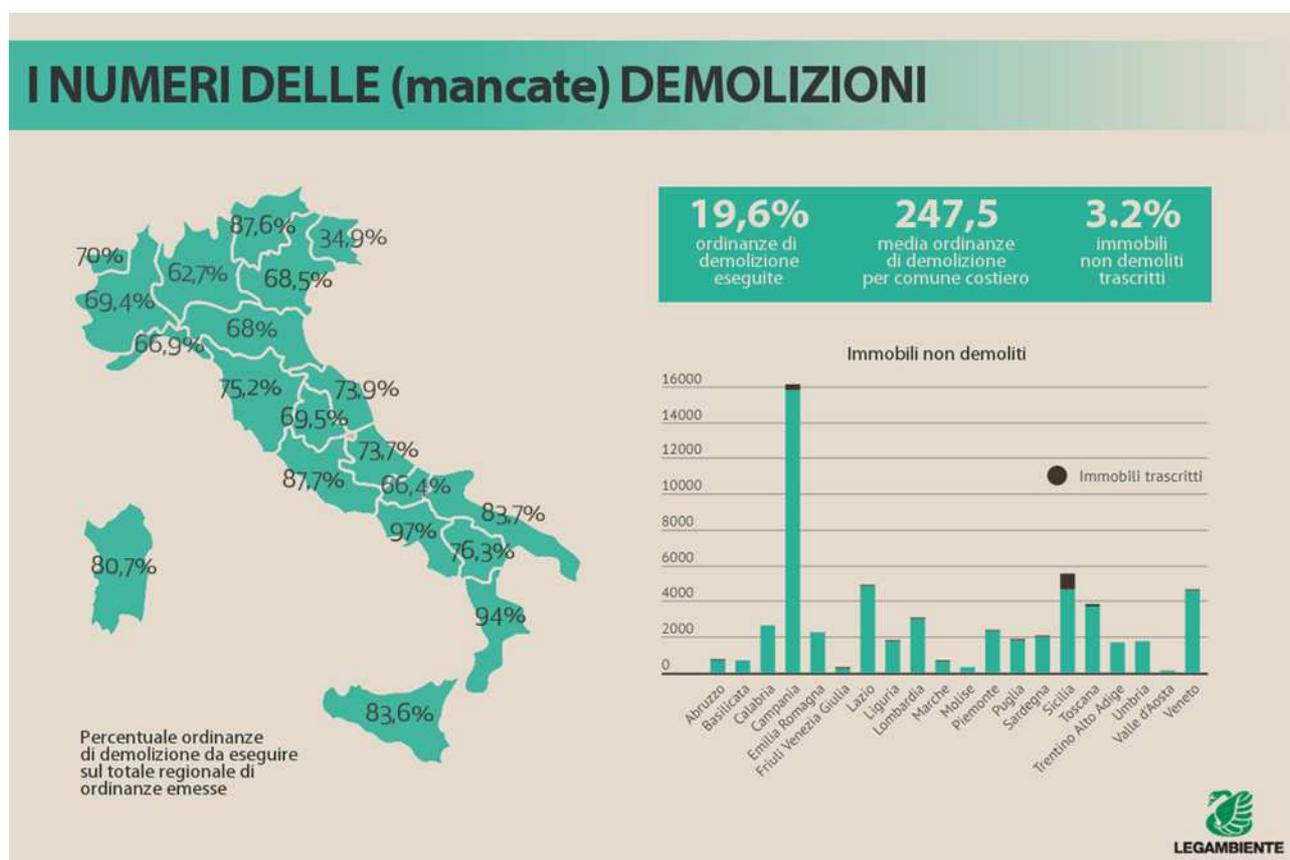
Nella classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento, la Puglia si piazza al secondo posto con 445 infrazioni accertate, il 10,1% sul totale nazionale, 597 persone denunciate e 216 sequestri effettuati. Nella classifica provinciale dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2016 all'ottavo posto vi è Foggia con 109 infrazioni accertate. È proprio sulla costa che si materializzano i peggiori ecomostri e i peggiori abusi. Villette, piscine, lidi, ristoranti, campeggi, resort, spesso costruiti direttamente sulla sabbia. Quest'anno il record per il costruito lungomare spetta alla Puglia e alla Sicilia, con oltre 700 manufatti per chilometro quadrato. Nonostante ciò, nella nostra regione, gli interventi di abbattimento continuano ad essere pochi e sporadici, frutto della sola iniziativa delle Procure.

Per quanto riguarda il racket degli animali (corse clandestine di cavalli, combattimenti clandestini, traffico di animali da compagnia, commercio illegale di specie protette, macellazione clandestina, abigeato, bracconaggio e pesca di frodo), la Puglia sale al terzo posto con 612 infrazioni accertate (il 10,3% sul totale nazionale), 628 persone denunciate e 149 sequestri effettuati. Nella classifica provinciale dell'illegalità nella fauna nel 2016, a livello nazionale, Bari si piazza all'ottavo posto con 179 infrazioni accertate.

La corruzione è sicuramente il peggior nemico dell'ambiente. Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata. Dal 1 gennaio 2010 al 31 maggio 2017, in Puglia ci sono state 23 inchieste sulla corruzione in materia ambientale, con 106 persone arrestate, 254 denunciate e 35 sequestri effettuati.

Abbatti l'abuso

In Italia oltre 71mila immobili interessati da ordinanze di demolizione, più dell'80% però non ancora eseguite. Le aree costiere tra le più colpite. In Italia gli abbattimenti sono un obbligo previsto dalla legge, ma a quanto pare nella realtà sono poco più di una facoltà per i comuni. Così le demolizioni restano ferme al palo: secondo il dossier "Abbatti l'abuso" sono ancora ben saldi alle fondamenta più dell'80% degli immobili che invece sarebbero dovuti andare giù negli ultimi quindici anni. E sono le aree costiere quelle più colpite dal fenomeno, in media ogni comune sulla costa è interessato da 247 ordini di abbattimenti. Non solo, soltanto il 3% degli immobili da abbattere viene acquisito al patrimonio comunale, come previsto per legge in caso non venga effettuato dal proprietario.



Fonte: www.legambiente.it, 2018

LE DISCARICHE NELLA PROVINCIA DI TARANTO

Le considerazioni di seguito sono frutto di un lavoro in rete tra vari comitati e associazioni presenti sul territorio della Provincia di Taranto, tra questi vorrei annoverare il Comitato Territorio Bene Comune di San Marzano di S.G., di cui faccio parte. Il territorio della provincia di Taranto è assediato da discariche di rifiuti speciali, chiamate, recentemente, a contribuire a risolvere il problema dell'emergenza rifiuti urbani regionale ed extraregionale.

Quando si parla di Taranto, si parla sempre di Ilva, ma a Taranto e in tutta la Provincia Jonica si subisce quest'altra fonte inquinante. A ridosso del suo circondario, a est come ad ovest, impianti di smaltimento rifiuti autorizzati, via via "ampliati" e "raddoppiati" dagli enti territoriali competenti (Regione e/o Provincia) da oltre quindici anni a questa parte.

Di un milione e mezzo di tonnellate di rifiuti smaltiti in Puglia nel 2016, oltre 1.300.000 tonnellate sono stati smaltiti nella Provincia di Taranto, più dell'80%. Senza considerare le discariche Ilva, gli inceneritori, gli impianti industriali di compostaggio con capacità che vanno ben oltre il fabbisogno provinciale. Gli impianti della Provincia di Taranto hanno ricevuto nel 2016 818.440 tonnellate di rifiuti speciali (cfr. Rapporto ISPRA Rifiuti speciali 2018, pag. 573).

I cittadini di Massafra (a circa 20 Km da Taranto) assistono inermi alla presenza nel loro territorio di discariche di rifiuti urbani, alcune esaurite e altre in esercizio e impianti di trattamento di compostaggio (discariche CISA); adiacente alle discariche, l'inceneritore "Appia Energy", recentemente oggetto di autorizzazione al raddoppio dalla Provincia di Taranto; sempre provinciale l'autorizzazione per una piattaforma per lo stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi e l'autorizzazione al nuovo impianto di incenerimento fanghi.

A qualche metro di distanza dalle discariche di Massafra, ma in territorio del comune di Statte si trova un'altra discarica di rifiuti Speciali, in cui vengono smaltiti anche i rifiuti urbani provenienti dalle altre province pugliesi.

A qualche chilometro di distanza, sempre a Statte c'è la discarica di rifiuti speciali tra le più grandi in Europa, Italcave. Anche per questo gigantesco impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Taranto il raddoppio del sito che attualmente raccoglie oltre ai rifiuti speciali, i rifiuti urbani dalle altre province con deroghe sui quantitativi massimi da smaltire da oltre un anno e mezzo! Sempre nel territorio di Statte, a 2 km circa dall'ospedale nord, c'è la Cemerad, il capannone abbandonato, tra le case, contenente anche fusti di rifiuti radioattivi ancora in attesa di bonifica. A ridosso delle gravine c'è anche un vecchio inceneritore Amiu di rifiuti "tal quali" al servizio della città di Taranto, più volte sospeso per le emissioni inquinanti, divenuto di interesse strategico per l'art. 35 dello "Sblocca Italia".

Nel Comune di Taranto abbiamo: la piattaforma polifunzionale per stoccaggio, depurazione e smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi, ad alto carico organico (che fa parte dell'agglomerato portuale) gestita da Hydrochemical Service che ha ricevuto anche i rifiuti provenienti dagli impianti ENI in Basilicata; sito per cui è stata appena prorogata l'autorizzazione integrata ambientale, (AIA), fino al 2021. Sempre marchiato Hydrochemical, c'è un altro impianto di stoccaggio preliminare di rifiuti liquidi e solidi, anche pericolosi, ubicato lungo la via per Statte, al Km 2. Lì a due passi ci sono anche le discariche Ilva, autorizzate con Decreto Legge e non con il normale procedimento autorizzativo.

A circa venti chilometri da Taranto, sul versante orientale, in un'area pari a circa 18 km quadrati, ma in isola amministrativa del capoluogo, si trova la discarica Vergine (in località Palombara a poche centinaia di metri dalle prime abitazioni di Lizzano, Fragagnano), anche questa per rifiuti speciali e tra le più grandi d'Europa, tutt'ora sotto sequestro per gravi inadempienze strutturali.

Accanto a questa vi è la precedente discarica per rifiuti speciali che ha causato gravi, riconosciuti, problemi sanitari, nelle popolazioni (anche tra i bambini) comprese tra cinque comuni dell'area orientale (Lizzano, Fragagnano, Roccaforzata, Monteparano e Faggiano), cioè la discarica Vergine di località Mennole, chiusa e mai bonificata, autorizzata nonostante le vicine discariche incontrollate che hanno accolto migliaia di tonnellate di rifiuti da ogni dove e di tipologia sconosciuta fin dall'inizio degli anni 70.

Ambedue le discariche, fin dal sequestro della Palombara, sono in totale stato di abbandono e in tutti questi anni i periodici sopralluoghi dell'ARPA Puglia hanno potuto certificare che nelle falde profonde, attigue questa discarica, si è rilevata la presenza di IDROCARBURI, FERRO, PCB, DIOSSINE, BORO tanto da far superare le CSC. E' di questi giorni la notizia della vendita a una società di Massafra (LUTUM) dei terreni su cui insistono entrambe le anzidette discariche. E' così vanamente naufragata l'ipotesi ventilata di una acquisizione della Regione Puglia che avrebbe dovuto provvedere, tramite l'Agenzia per i rifiuti della Regione (AGER), alla messa in sicurezza e bonifica della Discarica Palombara. Allo stato questa società, previo l'assenso di accesso della Procura della Repubblica, dovrebbe provvedere alla bonifica dell'area relativa alla discarica sita in località Palombara. E dopo? Forti sono i sospetti che seguirà una ripresa della coltivazione della discarica/delle discariche al fine di terminare il riempimento degli spazi vuoti per una capienza di oltre un milione di metri cubi. Quale il fatturato per la società? Quale il prezzo da pagare in termini di salute e salubrità dell'ambiente?

Ma non è finita. Perché nel territorio di Grottaglie, al confine con San Marzano di San Giuseppe, a circa 1,5 km dal Santuario rupestre Madonna delle Grazie, è ubicato l'enorme impianto di Discarica III lotto di rifiuti speciali aperto nel 2008, gestito attualmente da Linea Ambiente s.r.l., già Ecolevantes.p.a., e acquistato al 51% da A2A, multiutility bresciana. Per questa discarica di rifiuti speciali la Provincia di Taranto ha autorizzato il raddoppio, in sopraelevazione fino a 16 metri di altezza. Anche il III lotto raccoglie, oltre ai rifiuti speciali, i rifiuti solidi urbani provenienti dalle altre province pugliesi. Separati dalla SP Carosino-Francavilla i primi due lotti della discarica Ecolevantes.p.a., in copertura provvisoria, in attesa di bonifica.

Spostandoci verso Manduria, la discarica gestita da privati sorta in località "Li Cicci" esaurita e non bonificata all'interno della quale tuttora è presente un lago di percolato e fuoriuscite di biogas, con forti rischi di incendio, già avvenuti negli anni scorsi. In essa sono conservati ben 500mila tonnellate di rifiuti solidi urbani provenienti dai Comuni del versante orientale.

Accanto ad essa, c'è la discarica di contrada "La Chianca", non operativa dalla fine del 2013 ma che è in possesso di autorizzazioni ambientali rilasciate nel 2012 e 2013, per trattamento meccanico biologico finalizzato alla produzione di CSS, discarica in sopraelevazione, piattaforma rifiuti differenziati e un nuovo impianto di digestione anaerobica per l'organico. Le emissioni in quest'ultimo periodo sono particolarmente maleodoranti e continue. Nascono movimenti di cittadini anche qui.

L'impianto di compostaggio Aseco di Ginosa tratta annualmente circa 80mila tonnellate di rifiuti. In questi mesi popolazioni e sindaci sono scesi in piazza per denunciare i continui sgradevoli odori che si avvertono.

Questo il quadro delle discariche autorizzate. Abbiamo volutamente non menzionato il problema delle cave che si vogliono adibire a discariche.

Come Provincia di Taranto siamo oggetto di discriminazione ambientale e sanitaria. Non si comprende perché dobbiamo essere considerati area di sacrificio regionale e nazionale. Oltre ai veleni dell'Ilva, dell'Eni, della Cementir, dobbiamo respirare anche quelli delle discariche e degli inceneritori che continuano ad essere autorizzati (in assenza di qualsiasi pianificazione e in aperta contraddizione con il principio di precauzione) senza sosta dalla Provincia di Taranto, su delega della Regione Puglia.

Le popolazioni interessate, ad oggi, possono fare pochissimo, tranne segnalare le emissioni odorigene ad ARPA Puglia.

Prima delle decisioni, in Conferenza dei Servizi è ammissibile presentare Osservazioni, su richiesta, ma non partecipare ai tavoli tecnici che vedono coinvolti le P.A. e le società istanti.

I politici, una volta che sono state date le autorizzazioni, affermano che si tratta di decisioni tecniche e quindi non si assumono alcuna responsabilità.

E se si impugnano i provvedimenti autorizzativi, i giudici amministrativi, tranne i casi esorbitanti di errori tecnici, affermano che si tratta di atti ad alta discrezionalità amministrativa e che, quindi, non è possibile entrare nel merito.

La normativa è lacunosa (si pensi alla recente questione di diritto: a chi spetta la competenza a legiferare in materia di aria?) e il diritto alla salute e alla salubrità dell'ambiente spesso contrapposta e minoritaria rispetto ad altri interessi pubblici – tutti veicolati da società private.

SECONDA PARTE

Proposte di iniziative, progetti ed esperienze attuate sul territorio

Di seguito proponiamo una serie di iniziative e progetti (raccolti) presenti nel territorio regionale e in cui anche le Associazioni locali sono impegnate. Prassi ordinarie e straordinarie che consentono di vivere la questione in modalità propositiva, educativa e costruttiva.

- L'idea di un PROGETTO

L'azione educativa-didattica si rivolge all'utenza del Territorio nella convinzione che un'azione sinergica delle istituzioni e degli enti interessati è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'apertura al Territorio diventa così il canale preferenziale per creare nei ragazzi una coscienza civile, rendendoli consapevoli di essere protagonisti nel rapporto con il Territorio e con l'Ambiente, favorendo atteggiamenti virtuosi riferiti alla pratica della cittadinanza attiva attraverso la partecipazione attenta e pensata.

FINALITA'

Favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio in cui trovare stimoli per la ricerca, riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi attraverso attività finalizzate a sollecitare concretamente i partecipanti ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente. Costruire quindi una cultura eco-sistemica in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire la dimensione cognitiva con la dimensione affettiva perché una esperienza formativa può produrre modifiche di atteggiamenti/comportamenti se comprende non solo pensiero ma anche emozioni e azioni nella convinzione che più conosci il tuo territorio, più lo ami, più lo rispetti.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisire la capacità di pensare per relazioni al fine di comprendere la natura sistemica del mondo.
- Vivere l'apprendimento come strumento per capire la realtà locale e globale.
- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro.
- Assumere comportamenti coerenti con un vivere sostenibile.

- Favorire la crescita nel senso di appartenenza al proprio territorio attraverso la conoscenza dell'ambiente.
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità, il senso di iniziativa, la collaborazione, la solidarietà al fine di sviluppare la consapevolezza degli effetti del proprio agire.

Anche l' ISPRA - Servizio per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche, e per le relazioni tra ambiente e salute, sostiene iniziative che puntano alla conoscenza dell'ambiente, partendo dall'esperienza concreta che di esso si può fare in città. Gli argomenti proposti riguardano sia le matrici che le problematiche ambientali legate a quella che viene definita la qualità dell'ambiente urbano: aria, acqua, suolo ma anche rifiuti, energia, mobilità, aree verdi, biodiversità.

La proposta educativa si propone di accrescere la conoscenza dell'ambiente urbano con cui i bambini entrano in contatto quotidianamente, spesso senza averne consapevolezza, fornendo inoltre semplici informazioni scientifiche sulle principali fonti di inquinamento che danneggiano la qualità dell'ambiente cittadino e facendoli riflettere sull'importanza di assumere comportamenti consapevoli e di rispetto.

OCCORRE CAMBIARE MENTALITA'

- Utilizzo dei CCS (Carbon Capture and Storage) (www.enea.it)
- Cambiare le abitudini alimentari e il trattamento dei rifiuti alimentari
- Meno carne bovina
- Imballaggi intelligenti
- Usare prodotti a km0

QUALE METODO

- **RIDUZIONE** : Scegliendo prodotti costituiti da minor materiale di imballaggio, portando da casa la borsa della spesa, servendosi di prodotti ricaricabili, ecc.
- **RIUTILIZZO** : Usando contenitori con vuoto a rendere, recuperando certi tipi di imballaggi, trovando nuovi usi, ecc.
- **RICICLO** : Selezionando i rifiuti, adottando la raccolta differenziata, informandoci, ecc.
- **RECUPERO** : Valorizzare il rifiuto come una risorsa per ricavare energia

ATTIVITA' PROPOSTE

- Creazione di una SAFE MAP
- Utilizzo raccoglitori personalizzati

- Cartelloni realizzati dai bambini e ragazzi per la sensibilizzazione
- Vestiti di carnevale realizzati con materiale di riciclo

CONCLUSIONI

- L'importanza della pianificazione partecipata.
- Migliorare le governance nella gestione dei processi.
- Ricerca condivisa.
- Analizzare le vocazioni energetiche.
- Stimolare pratiche di ricerca innovativa e responsabile, orientate al benessere e allo sviluppo integrale di società, ambiente e territorio, rispondendo alle sfide del mondo contemporaneo

- Vazapp, il primo hub rurale in Puglia.

Il primo luogo di condivisione, formazione e creazione di relazioni del mondo agricolo che crea innovazione. Una comunità di giovani agricoltori, professionisti, ricercatori, comunicatori e creativi, che intende rilanciare il settore agricolo attraverso un percorso di innovazione sociale, favorendo le relazioni in agricoltura per lo sviluppo di idee e di attività imprenditoriali, finalizzate a creare opportunità e dar vita ad una "Filiera colta"® Incontri di persone che amano la propria terra e che vogliono restare per farla crescere. Perché è la terra il luogo più fertile per coltivare i sogni.

Nella puntata di GEO del 20 settembre 2018, su RAI3, dall'intervista a Giuseppe Savino Fondatore di VAZAPP e Presidente di Terra Terra: *Sogniamo un'agricoltura dove al centro ci siano le persone con un nome e un volto, i prodotti sono il frutto dell'interazione con chi coltiva il Creato.*

- Per maggiori informazioni, visita il sito: <https://vazapp.it/>
- Oppure la pagina Fb: <https://www.facebook.com/vazapp>

- Legambiente Puglia

presenta **La Puglia dei Green Jobs**, pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto **GGAG – Go Green Apulia GO!**, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Materiali utili e iniziative disponibili sul sito: <http://www.legambientepuglia.it/>

APPENDICE

NOSTRA SORELLA TERRA: L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO

La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone.

Dalla LAUDATO SI' di Papa Francesco

1 "Laudato si', mì Signore", cantava San Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza...

2 Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla...

...5 La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado.

13 La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare.

14 Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli

altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». [22] Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

20 Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri.

21 C'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti, compresi quelli pericolosi presenti in diversi ambienti. Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone.

67 "Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. [...] È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo. Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura.

ECOLOGIA QUOTIDIANA: CAMBIARE STILE DI VITA

151 "È necessario curare gli spazi pubblici.

152 La mancanza di alloggi è grave in molte parti del mondo.

153 La qualità della vita nelle città è legata in larga parte ai trasporti, che sono spesso causa di grandi sofferenze per gli abitanti. Nelle città circolano molte automobili utilizzate da una o due persone, per cui il traffico diventa intenso, si alza il livello d'inquinamento, si consumano enormi quantità di energia non rinnovabile e diventa necessaria la costruzione di più strade e parcheggi, che danneggiano il tessuto urbano. Molti specialisti concordano sulla necessità di dare priorità ai trasporti pubblici.

161 Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia".

211 [...] L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili.

212 Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo.

217 [...] La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. 223 La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita.

225 [...]Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza "non deve essere costruita, ma scoperta e svelata".

SCHEDA DI LAVORO

IL LAVORO

a cura di

Angelo Congedo, Membro eletto Equipe Nazionale MLAC, Diocesi di Otranto

Orazio Gallo, Segretario diocesano del MLAC, Diocesi di Taranto

Patrizia Maiorano, Incaricata regionale MLAC Puglia

PRIMA PARTE

Presentazione, lettura e analisi territoriale della questione

UN LAVORO... CHE “SERVE”

Da lungo tempo il rapporto tra mondo del lavoro e Mezzogiorno è costellato da vari interventi del governo centrale. Negli ultimi anni, a seguito della “Raccomandazione Europea 2013”² è stato dato il via allo *Youth Guarantee*, ossia il programma *Garanzia Giovani*, che nell’ottica di incrementare l’occupazione dei giovani “Neet”³ nei Paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 25%, ha cercato di incentivare i giovani inoccupati ad intraprendere un percorso professionale, creando le condizioni favorevoli per l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro.

Dall’implementazione del *Programma* molti giovani hanno beneficiato dei fondi PON-FSE messi a disposizione dalla programmazione europea 2014-2020, svolgendo concrete esperienze lavorative, evolute poi in percorsi di apprendistato, contratti a tempo determinato o indeterminato. D’altra parte, si è assistito anche ad un uso improprio⁴ del Programma, con alcuni datori di lavoro che hanno abusato degli incentivi messi in campo dalla Commissione Europea per avere forza lavoro a basso costo. Le cause di questa stortura probabilmente hanno anche origini endogene al tessuto economico meridionale (quello pugliese non è escluso), dove la presenza preponderante di aziende di piccole e piccolissime dimensioni fa sì che una risorsa umana in più rischi di gravare sensibilmente sui bilanci societari. È innegabile che questo genere di comportamento ha generato un impatto negativo sui percorsi lavorativi di molti giovani, indebolendo nel contempo la sensazione di efficacia di *Garanzia Giovani*.

Attraverso il “Rapporto Svimez 2017”⁵ è possibile osservare il Mezzogiorno da una prospettiva differente, da cui emerge una certa resilienza del sistema produttivo meridionale, nonostante la crisi. Sempre secondo il Rapporto, “*l’industria manifatturiera del Mezzogiorno nel biennio 2015 - 2016 è cresciuta cumulativamente al Sud di oltre il 7%, con una dinamica più che doppia di quella registrata nel resto del Paese (3%). Insomma, l’industria meridionale rimasta*

² http://www.garanziegiovani.gov.it/ScopriComeFunziona/Documents/Raccomandazione_22_aprile_2013.pdf

³ **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) Indicatore atto a individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. Fonte: www.treccani.it

⁴ <http://www.econopoly.ilsole24ore.com/2016/05/31/cosa-non-va-in-garanzia-giovani-e-da-dove-ripartire>

⁵ **SVIMEZ** Denominazione abbreviata dell’Associazione per lo sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno, costituita nel 1946 per iniziativa del ministro dell’Industria R. Morandi

dopo la crisi sembra essere in condizioni di ricollegarsi alla ripresa nazionale e internazionale, come dimostra anche l'andamento delle esportazioni, sebbene rimanga il rischio che, per le sue dimensioni ormai ridotte (il peso del settore sul prodotto dell'area passa dal 10,5% del 2001 all'8% del 2016), se non adeguatamente accompagnata dalle politiche, non riesca a sostenere in maniera durevole la ripartenza dell'intera economia meridionale.”

Il rapporto sottolinea che “il consolidamento della ripresa del Sud suggerisce che la crisi non abbia minato la capacità delle regioni meridionali di rimanere agganciate allo sviluppo del resto del Paese e dell'Europa, tuttavia, il ritmo della congiuntura appare del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area, che restano allarmanti. L'occupazione è ripartita, con ritmi anche superiori al resto del Paese, ma mentre il Centro-Nord ha già superato i livelli pre-crisi, il Mezzogiorno che pure torna sopra la soglia "simbolica" dei 6 milioni di occupati, resta di circa 380 mila sotto il livello del 2008, con un tasso di occupazione che è il peggiore d'Europa (di quasi 35 punti percentuali inferiore alla media UE a 28).”

È opportuno inoltre considerare la situazione demografica che il sistema Paese sta vivendo in questi ultimi anni dove “nel 2016 si è avuta un'ulteriore conferma della crisi demografica delle regioni meridionali insorta nei primi anni Duemila e aggravatasi nel corso della pesante recessione economica. Il Sud non è già più un'area giovane né tanto meno il serbatoio di nascite del resto del Paese”.

“Considerato il saldo migratorio negativo dell'ultimo quindicennio, una perdita di circa 200 mila laureati meridionali, e moltiplicata questa cifra per il costo medio a sostenere un percorso di istruzione terziaria, la perdita netta in termini finanziari del Sud ammonterebbe a circa 30 miliardi di euro. Si tratta di quasi 2 punti di PIL nazionale, una stima "minima" che non considera molte altre conseguenze economiche negative ma che dà la dimensione di un fenomeno che pesa sul Mezzogiorno anche in termini di trasferimento di risorse finanziarie verso le aree più sviluppate, e che andrebbe considerato nella letteratura sui trasferimenti finanziari interregionali, senza contare gli effetti indiretti di guadagno per il Centro-Nord in termini di competitività e di produttività del trasferimento di forza lavoro qualificata.”

APPROFONDIMENTI

- Per maggiori approfondimenti sulla questione lavoro, dati e indicatori territoriali per le politiche di sviluppo: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

La **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo** contiene 316 indicatori (260 + 56 di genere) disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

- **Nello specifico:** <https://www.istat.it/it/uffici-territoriali/puglia>

La **Sede territoriale per la Puglia** rappresenta l'anello di congiunzione tra l'Istat e il territorio e ne facilita il legame con la collettività, i rispondenti, le istituzioni. Oltre all'azione di coordinamento e di sostegno delle attività connesse con la produzione statistica, esso svolge una funzione di raccordo con gli enti locali del Sistan e sviluppa iniziative di ricerca a valenza territoriale.

- **ASVIS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile):** <http://www.asvis.it/>, a cui aderisce anche l'Azione Cattolica Italiana: <http://azionecattolica.it/lac-costruisce-alleanze>

L'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'**Alleanza riunisce attualmente oltre 200 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile**, quali:

- associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore);
- reti di associazioni della società civile che riguardano specifici obiettivi (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.);
- associazioni di enti territoriali;
- università e centri di ricerca pubblici e privati e le relative reti;
- associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione;
- fondazioni e reti di fondazioni;

- soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

L'adesione all'Alleanza è aperta a tutti i soggetti che rientrano in tali categorie. Le attività dell'Alleanza sono realizzate grazie ai contributi finanziari, strumentali e di lavoro forniti dai suoi membri.

Oltre a fotografare la situazione dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, la terza edizione del rapporto ASviS analizza per la prima volta l'evoluzione delle regioni italiane rispetto al raggiungimento degli SDGs.

Scarica il Rapporto ASviS 2018 (LINK)

SECONDA PARTE

Proposte di iniziative, progetti ed esperienze attuate sul territorio

Di seguito proponiamo una serie di iniziative e progetti presenti sul territorio regionale, in cui sono impegnate anche le Associazioni locali. Prassi ordinarie e straordinarie che consentono di vivere la questione in modalità propositiva, educativa e costruttiva.

A proposito di...

Bandi!

➤ **Bando Progettazione Sociale MLAC 2019**

<http://mlac.azionecattolica.it/concorso-idee-2019> (scadenza: 30/11/2018)

➤ **Bando Regione Puglia *Mi formo e Lavoro***

È stato pubblicato negli scorsi giorni il bando *Mi formo e Lavoro* sul sito della regione Puglia, una vera e propria opportunità per i disoccupati. Il bando proposto dalla regione Puglia si rivolge in particolare ai percettori di ammortizzatori sociali Naspi e ai disoccupati di lunga durata, ovvero da almeno 12 mesi, residenti o domiciliati in un comune del territorio pugliese.

Una vera e propria opportunità per l'inserimento ed il reinserimento nel mondo lavorativo delle categorie deboli nel settore professionale, come i disoccupati. I cittadini non comunitari possono partecipare al bando solo se in possesso di regolare permesso di soggiorno, se sanno comprendere e parlare la lingua italiana. Il problema della disoccupazione, uno dei principali nel nostro Paese, stando agli ultimi dati Istat vede ancora un grande divario tra Mezzogiorno, con una disoccupazione al 19,4% e il Nord dove la disoccupazione migliora. Il progetto avviato in Puglia apre uno scenario di grande interesse verso un ostacolo che ancora impedisce il totale sviluppo del Paese.

Il bando *Mi formo e Lavoro* prevede un catalogo di corsi gratuiti per disoccupati in Puglia, una grande opportunità per chi cerca un lavoro e vuole migliorare le proprie competenze. I voucher messi a disposizione sono di due tipi: uno formativo che comprende un'indennità di frequenza alle attività mediante l'erogazione di percorsi formativi brevi (preposti dagli organismi accreditati); uno di servizio mirato all'accompagnamento al lavoro, per un percorso destinato a chi ha seguito corsi di formazione precedentemente affrontati. Il progetto articolato in maniera puntuale prevede prima la frequenza di un corso formativo e poi l'accompagnamento all'attività lavorativa per mettere in pratica ciò che si è appreso. Nello specifico il percorso formativo previsto sarà della durata di 210 ore, per le quali viene riconosciuta un'indennità economica oraria. Una modalità di grande efficacia

per collegare direttamente l'attività formativa ad una concreta opportunità di impiego grazie alle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale, con una serie di monitoraggi e riscontri periodici.

Per il bando: www.puglia.com/wp-content/themes/puglia-notizie/pdf/miformoelavoro.pdf

Per altre info e link utili su *MIFORMOELAVORO*:

- www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/miformoelavoro

- www.celips.it/corsi-gratuiti-per-disoccupati-mi-formo-e-lavoro/

- www.sudformazione.com/corsi-gratuiti-naspi/

- www.cliclavoro.gov.it/Clicomunica/News/2018/Pagine/Mi-formo-e-Lavoro-corsi-di-formazione-per-disoccupati.aspx

Progetto Policoro

Per approfondire il Progetto Policoro: www.progettopolicoro.it/home/00000002_Home.html

Progetto Policoro in Puglia e gesti concreti pugliesi:

www.progettopolicoro.it/home/i_gesti_concreti/00000687_Puglia_new.html

Sviluppo economico

Sistema Puglia è il portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica della Regione Puglia.

(<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/SistemaPuglia>)

Visitando il portale è possibile informarsi su bandi, normativa, deliberazioni della Giunta Regionale e tenersi aggiornati attraverso i dati di ricerca dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Dal Campo Nazionale MLAC

Dal 22 al 26 agosto 2018 si è svolto a Novoli (Le), presso la Comunità Emmanuel, il campo nazionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, durante il quale sono state raccontate storie di ordinaria resilienza, avviate da giovani pugliesi che hanno scelto di rimanere nella propria terra per costruire percorsi e relazioni generative.

Si tratta di esperienze nate anche grazie al programma regionale *Bollenti Spiriti*, un sistema di sostegno all'imprenditoria sociale, che ha avuto come ispiratore e padre politico, il compianto Guglielmo Minervini. Esperienza che ha contribuito a seminare speranza tra le giovani generazioni pugliesi, costruendo segni di comunità resilienti.

➤ ***Casa delle Agricolture di Tullia e Gino*** - Castiglione d'Otranto (Le)

La Casa delle Agricolture è una realtà comunitaria nata dalla “restanza” di un’intera comunità, di uno dei tanti paesini del Salento, che si trova costantemente alle prese con l’ombra della disoccupazione e quella dello spopolamento. Si tratta di un processo, di una visione di cambiamento che spinge molti degli abitanti (senza limiti d’età) a prendersi cura del bene comune e quindi ad essere co-responsabili.

In questa realtà la coltivazione dei campi è comunitaria, condivisa e soprattutto di qualità. Ognuno sa che ha la responsabilità dei luoghi e delle relazioni che vive. Inoltre nell’ultimo anno è stato realizzato un mulino di comunità, con l’obiettivo di “garantire l’accesso al cibo di qualità per tutti, non solo per chi può permetterselo”.

<https://casadelleagricolture.wordpress.com/>

<http://www.lecceprima.it/green/life/notte-verde-castiglione-27-agosto-2018.html>

➤ ***Sfruttazero*** - Nardò (Le)/Bari

“[È] Un progetto di tipo cooperativo e mutualistico che vede direttamente protagonisti migranti, contadini, giovani precari e disoccupati, che vogliono avviare o continuare un’attività lavorativa attraverso la produzione di prodotti locali e conserve per costruire sul territorio relazioni ed economie solidali. Siamo tre realtà del Sud Italia: Diritti a sud di Nardò (Lecce) e Netzanet-Solidaria di Bari. Ci siamo conosciuti nel corso delle nostre esperienze assieme ai migranti, i quali rivendicano la libertà di circolare senza dover subire espulsioni e respingimenti, senza dover sottostare a continui ricatti. Vogliamo metterci insieme, valorizzare le nostre diversità che siano di colore della pelle, di genere o di orientamento sessuale. Molti di noi, italiani e migranti, ogni giorno vivono nelle difficoltà di percepire un reddito, accedere ai diritti basilari come la casa e ad un lavoro dignitoso. Così abbiamo pensato di sostenere le nostre progettualità le une con le altre, affinché queste pratiche diventino sostenibili e replicabili, contribuendo ad incidere sulle filiere agro-alimentari, oggi nelle mani dell’agro-business e delle mafie. Per provare a cambiare le relazioni non solo tra datore di lavoro e dipendente ma anche tra produttori e consumatori, tra campagna e città.”

<http://www.fuorimercato.com/rimaflow/categorie-di-prodotti/sfruttazero.html>

➤ ***ExFadda*** - San Vito dei Normanni (Br)

“È un laboratorio urbano nato dal recupero di un vecchio stabilimento enologico abbandonato a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. Rifunzionalizzato attraverso un cantiere di autocostruzione partecipato, lo spazio (4.000 mq ed un ettaro di giardino) ospita oggi circa 30 organizzazioni, prevalentemente giovanili, attive nei campi della musica, dell’arte, dello sport,

dell'artigianato, del welfare, ecc. Attraverso la condivisione di risorse (spazio, relazioni, competenze, denaro) ExFadda cerca di favorire l'attivazione di ragazzi che hanno un'idea da realizzare o vogliono imparare collaborando ad iniziative già attive. L'ExFadda supporta progetti promossi da giovani che intendono fare della propria passione una professione. In questo modo sono nati i progetti *World music academy* (una scuola di musica etnica contemporanea), *Xfoto* (un collettivo di fotografi e videomaker), *Exlibris* (la libreria dell'ExFadda), *Faddanza* (una scuola di danza) e così via. Attraverso una dinamica spontanea, favorita dal clima di apertura e collaborazione, questi progetti (realizzati da ragazzi prossimi ai 30 anni) sono diventati dei luoghi di apprendimento per ragazzi più giovani (intorno ai 20 anni, appena diplomati, con poche prospettive sul proprio futuro) che hanno cominciato a mettersi a disposizione per dare una mano, provare a fare insieme ad altri, imparare, approcciarsi al mestiere.”

<http://www.exfadda.it/chi-siamo/>

➤ *Vàzapp'* - Foggia

“Non so se anche a voi è mai capitato di avere un'idea formidabile e magari raccontarla ad un adulto con tanto entusiasmo e tanta grinta e alla fine del racconto sentirvi dire: "Ma va' zapp' che è meglio". Quante volte abbiamo sentito quest'espressione dai nostri genitori, magari dopo aver raccontato loro un nostro sogno o qualche nostra idea lavorativa. E ogni volta ci siamo visti tarpare le ali perché si sa “i grandi non sognano più, e per i genitori la massima aspirazione per i propri figli in tempi di crisi è: Il posto fisso! "Così noi possiamo invecchiare tranquilli" dicono. Loro invecchieranno pure tranquilli, ma i loro figli chissà se invecchieranno FELICI!

L'obiettivo è quella di creare spazi di Co-working e Co-living in una masseria nel cuore del Tavoliere delle Puglie. Una struttura in grado di ospitare giovani del territorio che stiano insieme e mettano insieme i loro saperi al fine di sviluppare idee, che accolgano giovani provenienti da tutto il mondo, e sviluppino start up in agricoltura, turismo e nei mondi ad essi connessi.

La Vision: Vediamo giovani che non fanno più le valigie, ma che preparano posti letto per accogliere amici da tutto il mondo. Vediamo la Capitanata diventare la "Silicon Valley" dell'agricoltura e del turismo e dei mondi ad essi connessi. Crediamo in questo futuro che già vive nel nostro presente e nei cuori di molte persone che amano la Puglia.” (don Michele de Paolis e Giuseppe Savino).

<https://vazapp.it/>

SCHEDA DI LAVORO

ATTENZIONE ALLA LEGALITÀ

a cura di

Prof.ssa Angela Paparella, già Presidente diocesana dell'Azione Cattolica di Molfetta

Dott. Antonio Scotti, tra gli ideatori del progetto "Avanzi Popolo 2.0"

e la Collaborazione dei Presidenti diocesani Ac

PRIMA PARTE

Presentazione, lettura e analisi territoriale della questione.

Il materiale qui raccolto vuole dare un quadro generale, anche se non esaustivo, delle problematiche legate alla illegalità diffusa e alla criminalità presenti in Puglia, ma anche una ricognizione di quanto si sta muovendo ed opera per costruire percorsi concreti di crescita della legalità.

Si riporta qui di seguito un estratto del report annuale di **Avviso Pubblico** inerente il 2017 e pubblicato nel 2018, sugli amministratori sotto tiro. L'estratto spiega che cos'è Avviso pubblico, la situazione in Puglia e il dettaglio degli episodi di intimidazione subiti e denunciati nella nostra regione dal personale della Pubblica Amministrazione. (*allegato A*)

Inoltre, per una mappatura dei presidi **Libera** sul territorio pugliese si veda [http://www.libera.it/schede-13-libera sul territorio cerca un presidio](http://www.libera.it/schede-13-libera_sul_territorio_cerca_un_presidio), in modo da riflettere sulla possibilità di partecipare come AC ai presidi locali o, qualora non esistessero, di promuoverne la nascita, come è successo in numerose città. Alleghiamo anche l'organigramma aggiornato di Libera a livello regionale, insieme ai nomi dei referenti ed agli indirizzi mail dei presidi locali. (*allegato B*)

Sul sito dell'**ANBSC** (Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati), http://www.benisequestraticonfiscati.it/statistiche_4.html, sono presenti i dati riepilogativi inerenti la tipologia di beni immobili e aziendali confiscati alla mafia nella nostra regione, "in gestione" e "destinati" nell'anno 2018. Tuttavia sono interessantissimi soprattutto i dati in dettaglio che riguardano i beni confiscati nei diversi comuni pugliesi: possono essere visionati sul sito <http://sod.confiscatibene.it/>, suddivisi in categorie (immobili, aziende, terreni...). Anche questa informativa è utile per capire quanti beni sono stati riaffidati dalle amministrazioni locali e per quale destinazione d'uso, nonché per far partecipare enti e parrocchie ad eventuali bandi di riassegnazione.

Segnaliamo inoltre l'Associazione Kreattiva http://www.associazionekreattiva.com/?page_id=2 che ha dato vita a Radio Kreattiva <http://www.associazionekreattiva.com/?p=30>, presente su Bari e in alcune scuole della regione Puglia, una web radio antimafia impegnata sulla diffusione di argomenti legati all'antimafia sociale soprattutto nel mondo scolastico. Si tratta di *“una forma innovativa di coinvolgimento delle giovani generazioni che coniuga la legalità e le nuove tecnologie”*.

AVVISO PUBBLICO.

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **conta più di 400 soci** tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, province e Regioni ed è presieduta da **Roberto Montà**, Sindaco di Grugliasco (To).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane, l'Arci, l'Associazione Italiana Calciatori, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il Forum Italiano della Sicurezza Urbana e l'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale, Libera e i Sindacati (Cgil, Cisl, Uil)**. L'Associazione collabora inoltre con alcune **Università italiane** per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione.

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse **Commissioni parlamentari di inchiesta**, tra cui quella sul fenomeno delle mafie, quella sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali e quella sul ciclo illecito dei rifiuti. Altre audizioni sono state effettuate in sede di Commissioni comunali o regionali che si occupano di prevenzione e contrasto alle mafie.

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, per amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha dato vita al progetto denominato **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito: www.avvisopubblico.it/osservatorio. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga documenti istituzionali.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale **Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima Marcia nazionale degli amministratori sotto tiro che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far approvare una specifica norma sul fenomeno.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet.

PUGLIA:

INTIMIDAZIONI AUMENTATE DEL 37% IN UN ANNO L'APPROFONDIMENTO SULLA PROVINCIA DI FOGGIA

Dopo aver fatto registrare nel 2016 uno dei dati più bassi degli ultimi anni, la Puglia fa segnare una nuova recrudescenza sul proprio territorio del fenomeno "Amministratori sotto tiro": 70 casi nel 2017, in aumento del 37% rispetto all'anno precedente.

La **provincia di Bari** vede aumentare sensibilmente gli atti intimidatori dal 2016, passando da 9 a 16 casi. Il Vice Sindaco di Bari, Vincenzo Brandi, ha trovato un messaggio minatorio sulla porta dell'ufficio del Comune, riferito allo sgombero di alcuni alloggi popolari. A Terlizzi il Sindaco Ninni Gemmato ha ricevuto una lettera di minacce, estesa anche ad un consigliere comunale con delega ai servizi sociali, e successivamente ha trovato un proiettile attaccato con il nastro adesivo alla porta del suo ufficio. A Ruvo di Puglia il Sindaco Pasquale Chieco ha subito l'incendio dell'abitazione di campagna. Due settimane prima il responsabile del Comune per lo sviluppo era stato aggredito durante uno sgombero.

In **provincia di Lecce** 13 casi censiti. Si segnalano ad Ugento i colpi di pistola contro l'auto del Sindaco Massimo Lecci, l'aggressione al Sindaco di Tuglie Massimo Stamerra, da parte di un soggetto che aveva già insultato e minacciato il primo cittadino due anni prima, e le tre intimidazioni ravvicinate all'assessore di Casarano Antonio Fracasso: l'incendio di un uliveto, il rogo dell'auto della moglie e l'avvelenamento di due cani.

Situazione tesa anche nella **provincia di Barletta - Andria - Trani**, con 11 casi censiti rispetto ai soli 4 dell'anno precedente. Reiterate intimidazioni a Trinitapoli, dove si erano già registrati casi nel 2016. Il Sindaco Di Feo ha visto andare a fuoco l'auto della moglie, mentre minacce di morte sono apparse sui muri dell'abitazione del Comandante della Polizia Locale. A Margherita di Savoia, intimidazione contro il Sindaco Paolo Marrano, mediante il tentativo di incendio del suo garage. A seguito di questa minaccia il Prefetto di Barletta, Clara Minerva, ha assicurato un maggiore dispiegamento di forze dell'ordine sul territorio, nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

7 casi censiti in **provincia di Taranto**, dove è finita nuovamente sotto tiro la Vice Sindaco di Leporano Iolanda Lotta, dopo le intimidazioni già subite nel 2015. In calo le intimidazioni nella **provincia di Brindisi** (6 casi), ma ancora nel mirino il Sindaco di Carovigno Pasquale Brandi, presente da anni nella cronologia del nostro Rapporto, che ha subito il rogo dell'auto di proprietà della moglie.

Se la criminalità operante nella provincia di Foggia si presenta come quella più attiva, violenta e organizzata, le relazioni della Direzione investigativa antimafia sottolineano come il contesto pugliese nel suo insieme continui a presentare aspetti molto fluidi, rappresentati dall'esistenza di una pluralità di gruppi diversi, spesso organizzati su base familiare. La DIA rimarca per molti di essi un'assenza di strategia a lungo termine e una forte vocazione alla violenza. Nella provincia di Bari si registra una particolare fibrillazione di giovani leve criminali e non vi è dubbio sulla loro natura mafiosa, emersa da evidenze investigative che hanno certificato dei riti di affiliazione. "La provincia di Barletta-Andria-Trani è, invece, caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi che, sfruttando un forte legame con il territorio, esprimono una propria autonomia operativa nonostante le decise influenze criminali derivanti dai gruppi di Cerignola (Fg), assieme ai quali si associano, sovente, per la gestione delle attività illecite" quali estorsioni, ricettazione, riciclaggio e traffico di stupefacenti".

La provincia di Foggia: metafora di sottovalutazione e banco di prova per lo Stato

Un territorio che merita un'attenta analisi e una maggiore attenzione da parte della politica nazionale è **la provincia di Foggia, prima per numero di intimidazioni censite in Puglia (17)** e al sesto posto della graduatoria nazionale.

Da anni si assiste ad una recrudescenza degli atti violenti sul territorio, non solo verso gli amministratori locali, ma nei confronti dell'intero tessuto sociale. Solo negli ultimi tempi lo Stato e i mezzi di informazione hanno preso coscienza della dilagante pervasività delle mafie foggiane.

Le inchieste della magistratura fotografano l'esistenza di tre strutture criminali che operano nella provincia. La **"Società Foggiana"**, radicata nel capoluogo e nei comuni del centro-nord della provincia, strutturata in "batterie che fanno diretto riferimento ad un vertice costituito da personaggi carismatici del crimine locale". Una seconda, attiva a Cerignola e nei comuni del sud della provincia, denominata **"Piarulli-Mastrangelo-Ferraro"**. Una terza, che domina l'area del Gargano, denominata **"clan dei Montanari"**.

Questi cartelli esercitano un controllo feroce del territorio, in cui l'utilizzo della violenza è costante. In questo scenario, dove spicca l'alto numero di lupare bianche, ovvero la scomparsa nel nulla di persone il cui corpo non viene mai più ritrovato, si aggiunge un atteggiamento diffuso di omertà tra la popolazione e l'assenza di collaboratori di giustizia, oltre alla capacità dei clan di coniugare "modelli culturali del territorio di origine e modernità".

"Il territorio di Foggia è un territorio ad altissimo livello di illegalità e, allo stesso tempo, caratterizzato dalla presenza di alcune realtà di eccellenza" dichiarò nel 2014 l'allora Prefetto Luisa Latella alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

"Sul territorio di Foggia sono presenti ben 10 multinazionali e anche tanta imprenditoria piccola e media di ottimo livello, sia a livello agricolo che industriale. **Vi è però anche una fascia amplissima di popolazione molto povera**, che vive in gran parte di contribuzioni e in condizioni di forte difficoltà economica e sociale. In un territorio ad alto tasso di illegalità, dove è presente anche molta criminalità organizzata, sia comune sia di stampo mafioso, ciò crea **una miscela esplosiva**".

Un'altra caratteristica dimostrata dalle organizzazioni mafiose presenti nel foggiano è quella di **infiltrarsi nel tessuto politico-amministrativo**. Significativo in tal senso lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Monte Sant'Angelo, decretato a luglio del 2015 dal Consiglio dei Ministri, a seguito di due inchieste denominate "Blauer" e "Rinascimento". Si tratta del primo scioglimento decretato nella provincia di Foggia da quando nel 1991 è stata introdotta la normativa, cui ha fatto seguito, il 16 marzo 2018, analoga decisione per il Comune di Mattinata.

I cartelli criminali del foggiano hanno lasciato dietro di sé **una lunga scia di sangue**, anche nel 2017, con almeno 15 omicidi di possibile matrice mafiosa. Tra questi la strage del 9 agosto a San Marco in Lamis, finita all'attenzione delle cronache nazionali, che ha visto assassinati il boss Mario Luciano Romito, suo cognato e due contadini innocenti, i fratelli Luigi e Aurelio Luciani, freddati perché testimoni degli omicidi.

Il 2017 sul territorio foggiano racconta anche di **una nuova guerra di droga**, scoppiata per il controllo del traffico di stupefacenti proveniente dall'Albania, a cui sarebbero collegati gli omicidi sopra citati. Sono aumentate le rapine - che vedono tra i protagonisti molti adolescenti che con i proventi finanziano la loro dipendenza dalla droga - le estorsioni e il sequestro di sostanze stupefacenti (116 chilogrammi, ammontare raddoppiato dal 2016).

Paura e violenza sono il pane di cui si è nutrito per troppo tempo il territorio della provincia di Foggia. Lo Stato deve perseguire sulla strada intrapresa negli ultimi tempi, rafforzando la propria presenza su un territorio finito per anni nel dimenticatoio, presenza che ha già prodotto nel corso dell'ultimo anno un aumento delle denunce per estorsione.

In conclusione, è importante riportare **quanto affermato dalla Commissione parlamentare antimafia nella sua Relazione di fine legislatura**: "Perché una criminalità discontinua e dotata di modesto retroterra sociale ha potuto impunemente crescere in un capoluogo di provincia e in una delle più pregiate aree turistiche del Paese? Bisognerebbe dedurne che chi doveva generare l'allarme sia rimasto vittima del classico e disastroso pregiudizio secondo cui qui 'la mafia non esiste'. Che sia prevalsa un'inclinazione collettiva al quieto vivere... Foggia diventa dunque metafora di una lunga e diffusa storia d'Italia. Storia di cessione di spazi, di sottovalutazione, di rimozione, d'incapacità di contestare in tempo reale la pretesa accampata da associazioni criminali di esercitare una giurisdizione territoriale alternativa... Da sole non bastano le pur importanti visite di esponenti delle istituzioni, per stroncare quel che si è lasciato crescere negli anni. Occorre invece, per riuscirci, un impegno corale e sistematico, ormai necessariamente di lungo periodo. Foggia non è solo una metafora, Foggia è un banco di prova".

BARI E PROVINCIA

- 23 GENNAIO - BARI** "Hai finito di rompere i c..., ci vediamo tra sessanta giorni. Pezzo di m...". C'è scritto questo sul bigliettino che il Vice Sindaco e assessore al Patrimonio Vincenzo Brandi ha portato in Questura, per denunciare le minacce subite. Brandi ha notato un foglietto che spuntava dall'uscio della porta in Comune. L'avvertimento sarebbe in riferimento al ruolo che ricopre: 60 giorni sono infatti i tempi che il Tribunale del Riesame di Bari ha concesso alla Procura della Repubblica per procedere all'esecuzione dei sequestri nel quartiere San Paolo, relativi ad uno sgombero di alloggi popolari.
- 27 GENNAIO - GIOIA DEL COLLE (BA)** Il Vice Sindaco Enzo Cuscito è stato oggetto di un'aggressione da parte di ignoti incappucciati, armati di bastone, i quali gli hanno teso un agguato sotto casa.
- 22 FEBBRAIO - RUVO DI PUGLIA (BA)** Gildo Gramegna, responsabile dell'Area del Comune che si occupa di Politiche di qualità urbana e Sviluppo sostenibile, è stato aggredito mentre stava effettuando lo sgombero di una zona nella quale dovranno sorgere 22 alloggi di edilizia residenziale pubblica. a piscina del Parco Caserta, struttura comunale dove erano da poco iniziati i lavori di riqualificazione.
- 3 MARZO - RUVO DI PUGLIA (BA)** Nuova intimidazione a Ruvo di Puglia, dove viene incendiata l'abitazione di campagna del Sindaco Pasquale Chieco.
- 7 MARZO - TERLIZZI (BA)** Prima una lettera di minacce, rivolte anche ad un consigliere comunale con delega ai servizi sociali. Poi un proiettile attaccato con il nastro adesivo alla porta dell'ufficio del Sindaco Ninni Gemmato. La pallottola è stata ritrovata dallo staff del primo cittadino.
- 10 LUGLIO - BARI** Nuove minacce al Sindaco di Bari, Antonio Decaro. Un post è comparso sulla sua pagina Facebook ed è stato rimosso dopo alcune ore. Un uomo ha minacciato il primo cittadino per aver nominato Pierluigi Introna Vice Sindaco: Decaro "Appeso in giù come Mussolini" recitava uno dei messaggi. Il Comune ha allertato la Polizia Postale e ha denunciato l'accaduto.
- 14 LUGLIO - BARI** Nuove offese su Facebook per il Sindaco Antonio Decaro. A seguito di un post pubblicato sulla pagina del primo cittadino, in cui si chiedeva il sostegno e la solidarietà della cittadinanza per lo sbarco di 600 immigrati, sono piovuti numerosi commenti offensivi e diffamatori ("chissà quanti soldi ti farai"). Il Sindaco ha annunciato querela.
- 4 AGOSTO - BITONTO (BA)** Un uomo con precedenti penali in fila presso gli Uffici dei Servizi Sociali, ha iniziato a danneggiare seriamente gli ambienti comunali. Alla vista del Sindaco Michele Abbaticchio, gli è andato incontro con decisione, aggredendolo verbalmente e promettendo anche di passare alle vie di fatto. L'accesso alterco ha fatto sì che intervenissero anche gli agenti di polizia che hanno condotto in commissariato il facinoroso.
- 10 AGOSTO - CORATO (BA)** Un uomo con precedenti penali si è recato presso l'Ufficio dei Servizi Sociali chiedendo di essere ricevuto da un'assistente sociale. Quando l'addetto l'ha invitato a tornare in orario di ricevimento, l'uomo ha aggredito l'impiegato, che ha riportato alcune ferite, per farsi largo verso la stanza dell'assistente sociale ed essere bloccato da un agente della Polizia Locale.
- 11 OTTOBRE - PUTIGNANO (BA)** Tre persone fanno irruzione nella scuola media Parini, nelle ore di lezione, aggredendo a schiaffi il dirigente scolastico, Franco Tricase, ex Sindaco di Castellana Grotte.

14 OTTOBRE - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) Un incendio doloso danneggia un campo sportivo di proprietà comunale. Chiaro l'intento intimidatorio secondo il Sindaco Davide Carlucci: "Per la prima volta ad Acquaviva la gestione del Campo Sportivo è affidata secondo una regolare gara d'appalto e questo è il risultato: uno sfregio mafioso contro la legalità".

12 DICEMBRE - BARI Tentativo di aggressione al Municipio I della città, nei confronti di un assistente sociale. Una donna pretendeva di essere ricevuta per richiedere un contributo economico straordinario, per far fronte alle necessità familiari. Sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale e di Stato. In Municipio denunciano una situazione ingestibile: "Ogni 15-20 giorni arriva sempre qualcuno ad urlare e inveire per chiedere una casa, un lavoro, del denaro. Chiediamo maggiori tutele".

BAT E PROVINCIA

26 GENNAIO - TRINITAPOLI (BAT) Nuova intimidazione rivolta al Sindaco Francesco Di Feo. È stata data alle fiamme l'auto della moglie, parcheggiata sotto l'abitazione della coppia. Nel novembre 2016 venne appiccata il fuoco alla sua villetta estiva.

26 GENNAIO - BISCEGLIE (BA) L'ex europarlamentare e consigliere regionale Sergio Silvestris è stato aggredito davanti alla sua farmacia al termine di una lite. Silvestris è stato raggiunto da un pugno in faccia.

11 MARZO - TRANI La consigliera comunale Anna Barresi denuncia che lei e la sua famiglia sono vittime di minacce anonime.

18 GIUGNO - MARGHERITA DI SAVOIA (BAT) Atto intimidatorio ai danni del Sindaco di Margherita di Savoia, Paolo Marrano. Ignoti hanno cosperso di liquido infiammabile la porta d'ingresso del garage del primo cittadino, innescando un piccolo incendio. A seguito di questa intimidazione una maggiore presenza della forze dell'ordine nei tre Comuni ostantini di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, è stata assicurata dal Prefetto di Barletta Clara Minerva, nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che si è riunito proprio a Margherita di Savoia.

29 GIUGNO - TRINITAPOLI (BAT) Minacce di morte scritte sui muri dell'abitazione di Matteo Esposto, Comandante dei vigili urbani di Trinitapoli. "Quanto accaduto - commenta il Sindaco Paolo Marrano - è la conferma che, nel nostro territorio, va tenuta la guardia alta per contrastare i fenomeni criminali". È il terzo atto intimidatorio registrato sul territorio in meno di un anno.

9 LUGLIO - ANDRIA Viene appiccato un incendio nella casa di campagna del dirigente comunale Santola Quacquarelli. Ignoti si sarebbero introdotti all'interno della villa, ubicata nei pressi di Castel del Monte, ed avrebbero introdotto del liquido infiammabile che ha distrutto buona parte della villa. L'abitazione era stata presa di mira già nel mese di febbraio.

18 NOVEMBRE - ANDRIA Una dirigente comunale denuncia di aver ricevuto minacce da un creditore del Comune.

2 DICEMBRE - TRANI Un incendio distrugge nella notte il veicolo di proprietà del consigliere comunale di minoranza, Raffaella Merra.

2 DICEMBRE - SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BAT) L'automobile del Sindaco di San Ferdinando di Puglia, Salvatore Puttilli, viene data alle fiamme e distrutta nella notte.

31 DICEMBRE - TRINITAPOLI (BAT) Danneggiata da un incendio nella notte l'auto del consigliere comunale Francesco Marrone.

BRINDISI E PROVINCIA

- 29 APRILE - CAROVIGNO (BR)** Un incendio di origine dolosa ha danneggiato l'auto di un ingegnere dell'Ufficio Tecnico del Comune, Leonardo Scatigna, e quella della moglie.
- 10 LUGLIO - FRANCAVILLA FONTANA (BR)** Due cartucce di un fucile da caccia sono state inserite in una busta e depositate davanti all'abitazione del consigliere comunale Giuseppe Cavallo, amministratore della società Fer.Metal.Sud.
- 2 AGOSTO - FRANCAVILLA FONTANA (BR)** Nuova intimidazione a Francavilla Fontana dopo quella del 10 luglio. Cartucce calibro 7,65 sono state spedite a Maurizio Bruno, Presidente della provincia di Brindisi e Sindaco di Francavilla Fontana, ed Euprepio Curto, già senatore, oggi consigliere comunale.
- 21 DICEMBRE - CAROVIGNO (BR)** Attentato incendiario contro l'auto della moglie del Sindaco Carmine Brandi. Le fiamme non si sono estese grazie all'intervento di un vicino che ha dato l'allarme. I fatti si sono verificati dinanzi all'abitazione del primo cittadino, già oggetto in passato di numerose intimidazioni.

LECCE E PROVINCIA

- 7 MAGGIO - NARDÒ (LE)** Un incendio divampa nella notte nel parcheggio della Sto, società di trasporti pubblici del Comune. Le fiamme hanno danneggiato tre pullman.
- 7 AGOSTO - TAVIANO (LE)** Atto intimidatorio ai danni del Vice Sindaco Francesco Pellegrino. È stato svegliato all'alba dall'incendio che stava distruggendo le sue due automobili, parcheggiate nel giardino dell'abitazione estiva a Torre Suda. Entrambe le vetture sono state cosparse di liquido infiammabile.
- 14 SETTEMBRE - CASARANO (LE)** Va a fuoco l'utilitaria della moglie dell'assessore comunale Adamo Antonio Fracasso, già Vice Sindaco della città. "A Natale dell'anno scorso mi hanno avvelenato due cani, poi a giugno di quest'anno mi hanno incendiato un oliveto. Non ho voluto fare pubblicità di questi fatti e li ho tenuti per me" ha dichiarato Fracasso.
- 5 OTTOBRE - LIZZANELLO (LE)** Il primo cittadino di Lizzanello, Fulvio Pedone ha sporto denuncia-querela nei confronti dell'autrice di un post diffamatorio in cui veniva dipinto come un "ladrone".
- 11 NOVEMBRE - TUGLIE (LE)** Il Sindaco Massimo Stamerra viene aggredito con un pugno da un uomo, già protagonista di minacce e insulti contro il primo cittadino nel 2015.
- 13 NOVEMBRE - LECCE** Va a fuoco la macchina di Antonio Delli Noci, padre del Vice Sindaco di Lecce, Alessandro, e marito della dirigente comunale Anna Maria Perulli, nominata per verificare se i 500 assegnatari degli alloggi popolari avessero effettivamente i requisiti.
- 8 DICEMBRE - ALESSANO (LE)** Insulti sessisti ricevuti su Facebook dal Sindaco Francesca Torsello, accusata di aver portato il suo Consiglio comunale a deliberare a favore dello Ius soli. "Questo si ottiene quando alcuni movimenti politici aizzano alla intolleranza, perché il matto c'è sempre e si sente in qualche modo spalleggiato da queste visioni politiche" dichiara il Sindaco.
- 19 DICEMBRE - UGENTO (LE)** Raffica di colpi di pistola nel tardo pomeriggio contro l'auto del Sindaco Massimo Lecci.

25 DICEMBRE - CARMIANO (LE) Intimidazione nei confronti del Sindaco Giancarlo Mazzotta. Nella notte ignoti hanno spruzzato della vernice spray sui muri di un'abitazione privata senza numero civico. Nel messaggio c'era scritto: "Sindaco truffatore paga li cristiani". A seguito dell'intimidazione il Sindaco ha denunciato di aver ricevuto altre minacce alcuni giorni prima. La prima il 17 dicembre, quando una bottiglia molotov era stata lanciata nel giardino della sua abitazione. Successivamente ha notato la presenza di un uomo, con un cappuccio in testa, che sostava in auto davanti all'ingresso della sua residenza. L'auto è stata rinvenuta poco dopo bruciata ed è risultata rubata.

TARANTO E PROVINCIA

14 GENNAIO - LEPORANO (TA) Nella notte l'auto del Vice Sindaco, Iolanda Lotta, viene data alle fiamme. Ignoti dopo aver cosperso di liquido infiammabile l'autovettura, hanno appiccato il fuoco. Non è la prima intimidazione che subisce l'esponente politico locale. La notte tra il 13 e il 14 giugno 2015 sconosciuti rovesciarono un contenitore pieno di olio usato sulla sua auto.

28 GENNAIO - TARANTO Attentato incendiario agli uffici comunali di via Romagna. Le saracinesche sono state cosparse di liquido infiammabile. Danneggiato il portone d'ingresso della sede.

4 FEBBRAIO - LEPORANO (TA) Tre colpi di pistola, di piccolo calibro vengono esplosi con un'arma ad aria compressa sul cancello dell'abitazione del Sindaco Angelo D'Abramo. L'intimidazione segue, ad appena tre settimane di distanza, la minaccia ricevuta il 14 gennaio dal Vice Sindaco.

9 MARZO - TARANTO Un attentato incendiario ha colpito il gazebo dell'attività di Floriana De Gennaro, candidata a Sindaco alle amministrative 2017.

3 APRILE - MANDURIA (TA) Una busta contenente due petardi e una lettera minatoria è stata recapitata al Sindaco Roberto Massafra nella sede del Municipio. Il gesto intimidatorio è messo in relazione con la vicenda legata alla realizzazione del depuratore di Manduria.

24 APRILE - TARANTO Un nuovo atto vandalico è stato compiuto da persone non ancora identificate ai danni dell'Istituto comprensivo statale Luigi Pirandello del quartiere Paolo VI. Nella notte sconosciuti hanno messo a soqquadro cinque aule della struttura: pavimenti allagati, vetrate in frantumi, pareti in cartongesso rovinare, suppellettili danneggiate. Cinque episodi analoghi si sono verificati da settembre 2016. Una settimana dopo vengono identificati e denunciati un 19enne e un 15enne residenti nel quartiere.

11 NOVEMBRE - TARANTO Il consigliere regionale Giuseppe Turco subisce il furto dell'auto della figlia e l'uccisione del gatto da parte di ignoti.

FOGGIA E PROVINCIA

2 FEBBRAIO - MANFREDONIA (FG) Aggressione verbale ai danni di un dipendente del Comune di Manfredonia. Spaventato dalla discussione, il funzionario è stato colto da malore.

5 MARZO - SAN SEVERO (FG) A San Severo, teatro di un'escalation criminale di rapine e agguati, sono stati esplosi diversi colpi d'arma da fuoco contro i mezzi della polizia inviati da Bari per rafforzare la sicurezza.

8 MARZO - PESCHICI (FG) Viene fatto esplodere un ordigno sotto casa del Sindaco Franco Tavaglione, che ricopre anche il ruolo di Presidente del Parco del Gargano.

- 9 MARZO - FOGGIA** Danneggiata e poi data alle fiamme l'auto di Massimo Dicecca, ex direttore di Ataf Spa, azienda che si occupa del trasporto pubblico urbano a Foggia. Da qualche settimana si è trasferito a Taranto, dove ha accettato un nuovo incarico. Dicecca aveva ricevuto un'intimidazione anche nel 2016, quando gli fu inviata una busta contenente un proiettile.
- 22 MARZO - FOGGIA** Arrestato un cittadino libico, irregolare sul territorio nazionale, nel corso di un controllo ferisce la mano di un vigile urbano con un colpo di coltello e ne investe un altro con la sua auto.
- 13 APRILE - RODI GARGANICO (FG)** Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere davanti all'abitazione del Sindaco Nicola Pinto.
- 27 APRILE - APRICENA (FG)** Le forze dell'ordine hanno sequestrato una busta contenente un proiettile destinata al Sindaco Antonio Potenza.
- 7 GIUGNO - FOGGIA** Una funzionaria dell'Ufficio Anagrafe e due vigili urbani vengono aggrediti all'interno del Palazzo comunale. Protagonista delle violenze un uomo già noto alle forze dell'ordine, che pretendeva di ottenere immediatamente la carta di identità e non ricevendo una risposta positiva alla sua richiesta si è scagliato contro entrambi.
- 2 LUGLIO - CERIGNOLA (FG)** Nicola Bevilacqua, fratello di Gerardo, già candidato Sindaco del paese, è vittima di una vera e propria spedizione punitiva, aggredito a colpi di spranga perpetrata da più persone.
- 29 SETTEMBRE - SAN SEVERO (FG)** Di nuovo tensione a San Severo, dopo i fatti di primavera. Atto intimidatorio ai danni del consigliere comunale, già consigliere regionale, Dino Marino. Nella notte è stata data alle fiamme la sua automobile. Non è la prima intimidazione subita da Marino: nell'ultimo mese la polizia ha scoperto due pistole giocattolo sotto alla sua vettura, mentre il 21 settembre ha ricevuto una telefonata minatoria.
- 1 NOVEMBRE - FOGGIA** Nuovo atto intimidatorio subito dal presidente dell'Ataf di Foggia, azienda che gestisce il trasporto pubblico, Raffaele Ferrantino, la cui auto è stata data alle fiamme. Si tratta dell'ultimo di una serie di minacce ricevute, iniziate nel 2015, quando trovò sul parabrezza dell'auto un plico con all'interno un proiettile e una lettera di minacce. Nel gennaio del 2016 giunse in azienda una lettera con minacce di morte, mentre due mesi dopo una bomba carta esplose nei pressi della sua auto. Nel maggio del 2016 la comparsa di alcuni manifesti funebri che annunciavano la sua morte. A marzo del 2017 aveva ricevuto un'intimidazione anche il predecessore di Ferrantino alla guida dell'Ataf.
- 30 NOVEMBRE - PESCHICI (FG)** Dopo l'ordigno esploso sotto la sua abitazione nel mese di marzo, al Sindaco Franco Tavaglione viene rubata l'auto.

Allegato B

ORGANIGRAMMA LIBERA PUGLIA / SEGRETERIA REGIONALE

Referente regionale: Mario Dabbicco puglia@libera.it
Segreteria regionale: Federica Bianchi segreteria.puglia@libera.it
Addetto stampa: Roberta Carlucci stampa.liberapuglia@gmail.com
Beni confiscati Puglia: Pietro Fragasso beniconfiscati.puglia@libera.it
Scuola: Caterina Poli prof.policaterina@gmail.com
Tesoreria: Corrado Giangaspero corrado.giangaspero@bancodinapoli.com

Referente prov.le Bari-Bat pro-tempore: Alessandra Ricupero, bari@libera.it
Referente prov.le Brindisi pro-tempore: Valerio D'Amici e Tea Sisto, brindisi@libera.it
Referente prov.le Foggia: Sasy Spinelli, foggia@libera.it
Referente prov.le Lecce: Emanuele Perlangeli, lecce@libera.it
Referente prov.le Taranto: Alessandro Tedesco, taranto@libera.it

PRESIDI COSTITUITI BARI – BAT

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Adelfia		2011	Angelica Paparella	presidioliberaadelfia@gmail.com
002	Andria	Renata Fonte	2007	Michele Caldarola	caldarola-mik@libero.it
003	Barletta		2012	Michele Sciannamea	liberabarletta@gmail.com
004	Bisceglie	Sergio Cosmai	2009	Antonella Zagaria	antozagaria@libero.it presidioliberabisceglie@gmail.com
005	Bitonto		2016	Vincenzo Brascia	libera.bitonto@gmail.com
006	Conversano		2017	Antonello Roscino	arosco@libero.it
007	Gravina in Puglia	Francesco Marcone	2016	Betti Casareale	liberagravinainpuglia@libero.it
008	Molfetta		2010	Francesca Carlucci / Vincenzo Mastromauro	francesca_carlucci@alice.it vincenzo.mastromauro@gmail.com sergioamato.2008@libero.it presidiolibera.molfetta@gmail.com
009	Trani		2015	Michele Gallo	micheleg2010@libero.it

010	Triggiano	Rocco Dicillo	2016	Francesco Carofiglio	presidioliberatriggiano@gmail.com
011	Valenzano		2009	Francesco Pignatelli	presidioliberavalenzano@gmail.com

PRESIDI COSTITUENDI BARI – BAT

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Acquaviva			Don Mimmo Natale / Patrizia Quatraro	mimmo.nat@libero.it patrizia.q@gmail.com
002	Altamura			Vito Vitale	vito.vitale@gierretrasporti.it noi_siamo_domi@libero.it
003	Casamassima			Nicoletta Lilli	lillinica@libero.it
004	Gioia del Colle			Pasquale Di Gregorio	lino.digregorio@gmail.com
005	Giovinazzo			Annamaria Notarangelo	annamarianotarangelo@libero.it
006	Monopoli			Paolo Chiantera	paolo.chiantera@libero.it
007	Rutigliano				
008	Terlizzi			Francesco D'Elia	liberafra87@libero.it

PRESIDI COSTITUITI BRINDISI

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Brindisi		2017	Valerio D'Amici	brindisi@libera.it valerio.damici@gmail.com
002	Ceglie Messapica		2013	Gabriella Ciccarone	gabriella.ciccarone@gmail.com liberacegliemessapica@gmail.com
003	Mesagne		2017	Maria Giovanna Caforio	presidioliberamesagne@gmail.com mgcaforio@gmail.com
004	Ostuni			Isa Zizza	isazizza@virgilio.it

PRESIDI COSTITUENDI BRINDISI

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Valle d'Itria (intercomunale: Cisternino, Locorotondo, Martina Franca)			Raffaele Pentassuglia Anna Corrente Michele Gentile	Michelegentile.96@gmail.com

PRESIDI COSTITUITI FOGGIA

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Cerignola	Hyso Telharaj		Gaetano Panunzio	liberacerignola@gmail.com

PRESIDI COSTITUENDI FOGGIA

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Foggia			Sasy Spinelli Federica Bianchi	
002	San Marco in Lamis				
003	San Severo				
004	Vieste (presidio scolastico)				

PRESIDI COSTITUITI LECCE

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Nardò	Renata Fonte	2010	Clara De Braco	chiaradebraco@libero.it
002	Casarano		2010	Francesco Capezza	liberacasarano@libero.it avv.capezzafrancesco@tiscali.it

PRESIDI COSTITUITI TARANTO

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Palagiano	Giovanbattista Tedesco		Nica Pettoruto	presidiolibera.palagiano@virgilio.it
002	Mottola	Antonio Montinaro		Andrea Caramia	info@liberamottola.it

PRESIDI COSTITUENDI TARANTO

	Presidio di	Intitolazione	Anno di costituzione	Referente	Indirizzo mail
001	Manduria				

SECONDA PARTE

Proposte di iniziative, progetti ed esperienze attuate sul territorio

Di seguito proponiamo una serie di iniziative e progetti (raccolti) presenti nel territorio regionale e in cui anche le Associazioni locali sono impegnate. Prassi ordinarie e straordinarie che consentono di vivere la questione in modalità propositiva, educativa e costruttiva.

- Le campagne dell'Azione Cattolica della Diocesi di Molfetta, su educazione fiscale (*Scontrino, valore, non favore!*), voto di scambio (*Io cambio! Il mio voto non lo scambio*), e gioco d'azzardo (*La vita giocarevela bene!*), la nascita su Giovinazzo dell'*Osservatorio per la legalità ed il Bene Comune*. Materiali disponibili su: <http://www.acmolfetta.it/>

- L'iniziativa della diocesi di San Severo sul gioco d'azzardo.

- Iniziative di approfondimento dell'Azione Cattolica diocesana di Taranto, sulle tematiche della legalità collegate anche alla questione ambientale (Ilva, rifiuti e discariche), con lo studio dei documenti, l'accesso agli atti delle amministrazioni competenti (Amministrazione comunale, provinciale Arpa, etc...). Convegni con esperti e funzionari delle realtà competenti. Un lavoro in sinergia con le istituzioni pubbliche: Amministrazioni comunali, scuole, Associazioni e Movimenti di cittadini (Pro.loco, Comitato bene comune, etc...).

- L'AC della Diocesi di Manfredonia ha realizzato un percorso di lavoro e riflessione, attraverso l'Assemblea diocesana dei soci, e lavorando su tavoli di lavoro a tema, che hanno prodotto una serie di indicazioni da mettere nel cantiere della progettazione.

- L'AC della Diocesi di Cerignola ha intrapreso con l'Associazione Libera presente nel territorio, un percorso di incontri di formazione sulla tematica della legalità.

- L'AC della Diocesi di Andria attua da tempo una collaborazione forte con il FORUM di formazione sociale e politica, attraverso la realizzazione di percorsi pubblici e in rete con la Caritas.

L'Azione Cattolica e l'Associazione Libera

Presenza, sinergia e collaborazione nel territorio di Puglia

Diocesi di Foggia	La Vicaria di San Marco in Lamis si è impegnata nella costituzione di un presidio territoriale alla luce dei recenti fatti di cronaca.
Diocesi di San Severo	L'Azione Cattolica locale sta costituendo un presidio di Libera.
Diocesi di Taranto	L'Azione Cattolica diocesana collabora con Libera attraverso i propri responsabili e partecipa alle varie iniziative locali.
Diocesi di Oria	In una scuola, con il supporto di qualche Insegnante (responsabile Ac di Taranto) è previsto entro Natale 2018, la nascita di un Presidio di Libera. Ci si adopererà come Ac locale per instaurare un legame costruttivo.
Diocesi di Molfetta	L'Azione Cattolica di Molfetta è parte del Presidio di Libera, che ha contribuito a costituire negli anni scorsi. Anche l'Ac di Terlizzi sta costituendo un presidio in città.
Diocesi di Brindisi	L'Azione Cattolica locale collabora con i Presidi di Libera, presenti a Mesagne, Leverano. Inoltre, ad Ostuni le associazioni parrocchiali hanno sottoscritto la fondazione di Libera e l'Ac ha i suoi referenti.
Diocesi di Conversano	In diocesi ci sono Presidi a livello cittadino e con i quali l'AC collabora a livello locale.
Diocesi di Nardò	L'Azione Cattolica locale ha avviato dei contatti per tracciare un percorso di collaborazione e partecipare alle iniziative di Libera.
Diocesi di Bari	Le collaborazioni con i Presidi di Libera sono a livello locale e parrocchiale.
Diocesi di Altamura	La collaborazione con Libera è limitata ai singoli eventi cittadini, in particolare a Gravina il Presidio di Libera nasce grazie all'apporto dell'Ac locale.
Diocesi di Trani	Diverse le collaborazioni locali con Libera e la partecipazione alle iniziative. In particolare: a Barletta e Bisceglie, in cui il Presidio è nato negli anni passati attraverso l'Ac locale; a Trani in cui ci sono reciproche collaborazioni e partecipazione alle iniziative.
Diocesi di Andria	L'Ac attraverso alcuni soci e responsabili ha contribuito alla nascita del Presidio di Libera e collabora in alcune iniziative.

Domande per la riflessione:

1. Registri nella tua Azione Cattolica diocesana una sensibilità sui temi della legalità?

Come si esplicita in termini di:

- formazione nei cammini ordinari parrocchiali e diocesani, unitari, ma anche dei settori e dell'articolazione,*
- attenzione e di intervento in ordine alle realtà del territorio, anche presso le Istituzioni,*
- partecipazione e alleanza con altri gruppi e realtà che si occupano in specifico di queste problematiche?*

2. Quale stile e quali percorsi sarebbe auspicabile mettere in atto nella tua realtà associativa diocesana?

INDICE

Riflessioni sull'immigrazione	Pag. 3
Acqua bene comune, rispetto e salvaguardia dell'ambiente	Pag. 12
Il lavoro	Pag. 33
Attenzione alla legalità	Pag. 42